Anno VIII - N. 2260 - Lire 25 — Martedì 9 febbraio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

L'ULTIMO TENTATIVO DI RICOSTITUIRE IL QUADRIPARTITO

SCELBA PERFEZIONA GLI ACCORDI prima di annunciare l'accettazione

Una riunione collegiale nel corso della notte - La via non è ancora sgombera da tutti gli ostacoli e i sondaggi continueranno questa mattina - Pressioni su Saragat perchè entri nel Ministero

Roma, 8

Dopo le udienze private di Einaudi a De Gasperi e a Piccioni nella giornata di domenica era evidente che oggi sarebbe stata la volta di Scelba ed era altrettanto evidente che a Scelba il Capo dello Stato avrebbe dato l'incarico, dopo il sostanziale anche se privato rifiuto di De Gasperi e Piccioni. Anzi, l'aver dato il Quirinale notizia di quei due colloqui — che non sono stati in questi giorni i soli a carattere privato — ha significato una presa di posizione del Presidente della Repubblica: egli avrebbe visto bene una maggioranza precostituita basata sui quattro partiti di centro, ma desiderava che alla testa della compagine ci fosse un uomo come De Gasperi.

Invece De Gasperi ha detto di no per una serie di considerazioni che si possono così condensare: aleatorietà della soluzione che trova la sua consistenza sulla continuità di umori del partito socialdemocratico, il quale già in passato ha creato a De Gasperi alcuni grattacapi e qualche crisi o rimpasto a ripetizione; necessità di mantenere la segreteria della DC in cui si stanno ancora sviluppando i germi di una malattia che si avvicina all'indisciplina e alla ribellione da parte di alcuni esponenti della destra; necessità di rimanere come ultima possibilità, in caso estremo, perchè è evidente che una nuova caduta di De Gasperi significa nuove elezioni generali.

Quanto a Piccioni, il suo rifiuto non è una novità dopo le dichiarazioni vigorosamente antiquadripartite fatte all'ultimo consiglio nazionale della democrazia cristiana. Nè Piccioni era uomo da accettare un'impostazione e un programma concordato da altri all'infuori di lui che avrebbe dovuto eventualmente formare il Governo.

Rimaneva Scelba, il quale è stato il più vivace sostenitore del quadripartito non soltanto in passato, ma anche in questa crisi, col suo discorso di Novara. Tale scelta perciò si imponeva come unica alternativa rimasta. Il comunicato emanato ieri dal Quirinale può aver l'aria di avvertire che il Presidente della Repubblica non la ritiene la scelta migliore, ma obiettivamente si deve riconoscere che sul piano del quadripartito era l'unica scelta possibile.

Scelba, lasciando il Quirinale, ha dichiarato: «Dopo le ultime elezioni non ho mancato di auspicare e sollecitare la ricostituzione, sul terreno parlamentare e governativo, dell'unione dei partiti del centro democratico e sociale, convinto come sono che essa costituisce la base per assicurare la necessaria stabilità politica, condizione essenziale di fiducia e di proficuo lavoro. L'accordo programmatico realizzato il 5 corrente ha costituito la felice conclusione degli sforzi fatti in tal senso da tutti gli uomini di buona volontà e io mi auguro che esso faciliterà la rapida formazione di un Governo capace di superare gli scogli della obiettivamente difficile situa- [illegible]

esponenti politici socialdemocratici e liberali.

La riunione della direzione democristiana si è chiusa con l'approvazione di una risoluzione che abbraccia due argomenti diversi: il primo in ordine ai problemi di Governo augura a Scelba di arrivare in porto nel suo tentativo e impegna il partito al più valido appoggio in sede parlamentare e presso l'opinione pubblica, dando poi incarico a De Gasperi, Moro e Ceschi di proseguire i contatti con Scelba alla ricerca di una soluzione dei programmi rimasti insoluti sulla distribuzione dei portafogli e la scelta degli uomini da chiamare al Governo.

La seconda parte della risoluzione parla di problemi inerenti alla vita interna del partito con particolare riferimento alla disciplina, specialmente dopo i non pochi esempi di manifestazioni oppositorie largamente sfruttata dagli avversari. Una commissione per svolgere indagini su tutte queste iniziative di organizzazione di gruppi scissionisti, sotto la presidenza dell'on. Spataro, inizierà al più presto i suoi lavori per portare alla direzione elementi conclusivi di giudizio.

Scelba, che ha partecipato ai lavori della direzione anche nella sua qualità di Presidente designato, ha riferito sui colloqui da lui avuti e su quelli che si propone di avere in ordine ai problemi da risolvere per avere le direttive del suo partito.

Mentre perduravano i lavori della direzione, Scelba ha avuto un colloquio con Villabruna e successivamente con Saragat. A tarda sera ha infine ricevuto una commissione ristretta di socialdemocratici per trattare della struttura del Governo. Tale commissione è stata nominata al termine di una lunga discussione in cui Romita ha proposto che il PSDI appoggiasse soltanto parlamentarmente il Governo senza entrarci. Quindi, secondo Romita, il quadripartito avrebbe dovuto avere soltanto carattere parlamentare. A grande maggioranza però il gruppo e la direzione socialdemocratica [illegible]

[illegible]

manere fuori del ministero. I liberali anzi si sono offerti di fare essi stessi opera di persuasione presso Saragat. Infine è stata ricevuta la delegazione socialdemocratica. Successivamente le tre delegazioni hanno riferito alle proprie direzioni.

All'ultimo momento si è appreso [illegible]

ri. Formato quindi De Gasperi il suo terzo Gabinetto, l'on. Scelba fu nominato Ministro degli Interni e tale è rimasto fin quando, avvenute le elezioni del 7 giugno, il Ministero presieduto dall'on. De Gasperi si presentò dimissionario al Parlamento.

[illegible]

La salute del Pontefice continua a migliorare

Significativo plebiscito di sollecitudine e di devozione da parte di governanti e di fedeli

Città del Vaticano, 8

Secondo notizie diffuse dal servizio stampa vaticano, il Santo Padre va lentamente migliorando. In conseguenza dell'attenuarsi dei disturbi di stomaco, egli ha potuto prendere qualche nutrimento. L'archiatra pontificio prof. Riccardo Galeazzi Lisi, il quale per motivi prudenziali ha organizzato un'assistenza medica e infermieristica continuata, ha consigliato all'illustre infermo qualche movimento nell'interno della camera. Come sempre, questa mattina il Papa [illegible]

angustie dell[illegible] dolore, dedic[illegible] morosamente [illegible] Sommo Pont[illegible]

NUOVI CAMBI FISSATI per gli importatori jugoslavi

Belgrado, 8

Il dollaro [illegible] gli importato[illegible] ceduto dalla [illegible] goslava a 184[illegible] ne del 30 dic[illegible] anno), da og[illegible] di 805 dinari [illegible]

UN PIANO PER SFRUTTARE LE RISORSE DELL'ALGERIA

La Francia richiederà manodopera italiana?

Laniel di fronte a nuove difficoltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 8**

[illegible]

BONAVENTURA CALORO

Ostilità della popolazione contro i russi in Austria

Vienna, 8

I russi, seguendo l'esempio degli americani, hanno [illegible] numerosi edifici, invitando i loro funzionari e ufficiali a cercarsi alloggi privati in case di cittadini austriaci. Queste ricerche sono però fallite nel distretto di Floridsdorf, situato nel settore sovietico ed abitato in prevalenza da famiglie operaie. Gli inquilini di quelle case si sono tutti rifiutati di affittare camere ai funzionari e ufficiali russi. Neppu- [illegible] hanno [illegible] Vien- [illegible] il Mi- [illegible] que- [illegible] popo- [illegible] austria- [illegible] non [illegible] privati [illegible] loro [illegible] tor- [illegible]

SI FA SERIA LA SITUAZIONE PER I FRANCESI IN INDOCINA

LE AVANGUARDIE COMUNISTE in vista della capitale del Laos

I russi e Mao intensificano gli aiuti ai guerriglieri

Luang Prabang, 8

Truppe comuniste hanno effettuato una puntata fino a 15 miglia dalla capitale del Laos, Luang Prabang, lungo il fiume Mekong, alla confluenza dei fiumi Namsuong e Namhour col Mekong; altre avanguardie comuniste all'inseguimento di reparti francesi sono giunte in riva al Mekong, a Pakou, 18 miglia a Nord di Luang Prabang.

Il comando francese, che ha fatto evacuare alcuni capisaldi davanti alla città, ha ribadito ancora una volta la decisione che Luang Prabang non sarà mai occupata dagli invasori rossi. La battaglia per l'occupazione della città dovrebbe, secondo il portavoce dello stesso comando, iniziarsi tra breve. Non viene, però, fornita alcuna precisazione per il ripiegamento dei presidi che bloccavano l'ingresso delle vallate strategiche dei due fiumi che confluiscono col Mekong e che sono le direttrici di marcia delle avanguardie comuniste. Il comando francese si è limitato a dichiarare che le guarnigioni andranno di rinforzo alle truppe di presidio a Luang Prabang. La artiglieria ha intanto iniziato a battere le truppe d'assalto comuniste che escono dalla giungla e appaiono nella piana di Luang Prabang.

La puntata comunista minaccia il fianco sinistro del dispositivo difensivo francese ed ha tagliato le comunicazioni con la guarnigione del forte di Muong Sai, che ha già respinto alcuni attacchi ribelli. Muong Sai si trova a 45 miglia al Nord di Luang Prabang. Una parte della guarnigione è stata fatta evacuare e si dirige a Luang Prabang attraverso la giungla, compiendo azioni di disturbo contro le colonne comuniste in marcia verso Sud.

La radio della guarnigione francese di Pakseng, cittadina fluviale a Nord-Est di Luang Prabang, tace, e non si sa se i difensori abbiano già abbandonato la caserma o meno. Laotiani fuggiti a piedi dalla zona in cui avanzano i rossi hanno riferito che le avanguardie comuniste lasciano sul loro cammino delle indicazioni, con fogli di carta convenzionali, per il grosso che seguirà: i laotiani, fedeli ai francesi, avendo compreso il significato dei pezzetti di carta così disseminati, li hanno tolti e posti in altri punti, così da trarre in inganno le successive unità rosse, che potrebbero essere fatte cadere in imboscate.

Mancano annunci ufficiali da parte francese sulla situazione al centro dello schieramento. Sul fiume Namou si avvistano zatteroni carichi di soldati comunisti. Il fiume scorre a Nord di Luang. Il maltempo ha reso impossibile l'intervento dell'aviazione franco-vietnamita. Soldati francesi e vietnamiti rientrati esausti dalla zona della battaglia, parlano della confusione e delle dimensioni dei massacri all'interno del paese, dove i comunisti hanno avanzato di 120 miglia in 12 giorni. Aerei francesi stanno sganciando con paracadute rifornimenti a unità fedeli alla Francia rimaste isolate nella giungla e attorniate da truppe comuniste.

Agli occhi dei politici, appare palese che i comunisti sono decisi a tutto pur di bruciare le tappe in Indocina, nel settore di Luang Prabang. Se i rossi riuscissero a conquistare la capitale del Laos mentre ancora si svolge la conferenza a quattro di Berlino, il problema di trattare una pace separata coi rossi diverrebbe attuale per la Francia. Che le preoccupazioni francesi siano sensibili è confermato dal fatto che il Ministro della Difesa Pléven in persona sia in viaggio per l'Indocina, cosa questa che si verifica ora per la prima volta dall'inizio della guerra indocinese.

Quanto al viaggio di Pléven, si sa da Parigi che egli ha «i poteri più ampi» per ogni decisione militare che valga ad arrestare l'avanzata degli eserciti rossi in Indocina. Pléven si incontrerà tra l'altro con il comandante americano del settore del Pacifico, gen. John O'Daniel, per consultarsi con lui circa il peggiorare della situazione indocinese. L'ufficio del Primo Ministro Laniel ha diramato un comunicato in cui si precisa che la missione di Pléven «è essenzialmente militare». La decisione di dare amplissimi poteri a Pléven è stata presa nel corso della seduta segreta di sabato scorso del Comitato per la difesa nazionale. Si sa che il viaggio di Pléven in Indocina era già previsto, ma destinato peraltro a dopo la conferenza di Berlino. L'inatteso sviluppo degli avvenimenti al fronte ne ha determinato l'anticipazione.

Contemporaneamente da Saigon è giunto l'annuncio che negoziati sono in corso tra Parigi e Washington per la cessione alla Francia di un'altra intera squadriglia di bombardieri «B 26». Già dieci «B 26» erano stati forniti ai francesi recentemente, con duecento tecnici americani destinati alla cura degli apparecchi (non ad azioni belliche).

Da Taipeh (Formosa) si apprende che eminenti fonti del servizio segreto nazionalista cinese affermano che la Russia sta facendo affluire in tutta fretta «ingenti» aiuti materiali e tecnici all'Indocina nel tentativo di schiantare completamente le forze francesi. La Russia avrebbe promesso di inviare almeno cento aerei da trasporto, per eliminare il vantaggio che avrebbero i francesi con la fornitura di aerei americani. Inoltre i russi avrebbero promesso personale tecnico per la manutenzione degli aerei stessi.

L'Agenzia semiufficiale nazionalista «Chinatone» afferma che già si trovano in territorio indocinese ufficiali di Stato Maggiore ed esperti militari sovietici che starebbero dirigendo le operazioni militari in seguito alle quali è stato inferto un duro colpo alle forze dell'Unione francese.

Viene anche segnalato che sono stati fatti affluire in Indocina rinforzi freschi dalla Cina comunista: si tratterebbe per lo più di truppe che si troverebbero già in linea. Per fare affluire uomini e rifornimenti, sarebbero stati impiegati dieci sottomarini russi con base all'isola di Hainan, al largo della costa indocinese. I comunisti cinesi dal canto loro cercherebbero di evitare gli errori compiuti nella guerra coreana e starebbero inviando in Indocina le loro truppe mascherate da vietnamiti. I cinesi apparentemente non intendono impiegare «volontari» per evitare una rappresaglia americana.

LE DISCUSSIONI FRA I QUATTRO A BERLINO OVEST

ANCHE LA SEDUTA SEGRETA è terminata con un nulla di fatto

Respinta ancora una volta da Dulles la proposta di Molotov per una conferenza con la Cina — Un'intervista di Bidault "doucement pessimiste" - Venerdì si discuterà sul trattato austriaco

DAL NOSTRO INVIATO **Berlino, 8**

[illegible] to terzo dell'ordine del giorno. I Ministri sono rimasti d'accordo che la discussione di questo punto comincerà al più tardi venerdì. La seduta è finita alle 19».

Nella mattinata, prima di ricevere i suoi colleghi occidentali, il Ministro francese Bidault aveva concesso una intervista alla Radio francese. E' la prima intervista ufficiale concessa da uno dei delegati della conferenza di Berlino, ma difficilmente vi si potrebbero cercare elementi che non siano già noti. Bidault s'è limitato a fare un riassunto di quanto è accaduto fino ad ora, sottolineando che se la conferenza non ha avuto, ancora, buoni risultati, la colpa non è degli occidentali. Interrogato al telefono da un giornalista prima che l'intervista fosse messa in onda, Bidault ha riassunto il tenore della sua intervista con due parole: «Doucement pessimiste».

Tutti i delegati che avrebbero partecipato alla conferenza segreta si sono intrattenuti con Bidault, che li aveva invitati a colazione, fino a poco prima dell'inizio della riunione. Erano con Bidault il segretario generale del Quai d'Orsay, Parodi, e il direttore degli affari politici, Roland De Margerie. Con Dulles erano l'Ambasciatore a Mosca Bohlen (che parla russo e può sostituire l'interprete) e il Sottosegretario per gli affari europei, Merchant. Eden aveva con sè l'esperto di affari tedesco, Roberts, e il capo dell'Ufficio «Nazioni Unite» del Foreign office, Williams.

E' difficile giudicare dalla composizione delle «piccole delegazioni» quali siano stati, oltre quanto è stato comunicato, i temi dei colloqui. Poichè si considera che gli argomenti della conferenza siano interdipendenti, si può pensare che gli occidentali abbiano assortito gli esperti in modo da averli tutti a disposizione durante le discussioni ristrette, senza distinzione di nazionalità.

Secondo quanto dice il comunicato, venerdì al più tardi cominceranno le discussioni sul problema austriaco, e Bidault, che presiedeva la riunione, ha dato disposizione che la delegazione austriaca ne fosse avvertita. Questo significa che il problema tedesco potrà assorbire ancora due o tre sedute plenarie. Che cosa potrebbe accadere in queste sedute? Il tempo è troppo breve perchè possa accadere qualcosa di definitivo. E' d'altra parte troppo lungo perchè esso sia sprecato in discorsi inconcludenti, per quanto i precedenti non manchino.

Gli occhi vanno tenuti su Molotov. E' lui che sabato ha rifiutato di passare al punto tre dell'ordine del giorno e ha insistito perchè si discutesse ancora della Germania. E' possibile che anche questa sia una mossa propagandistica, e che egli voglia mostrare di non troncare le discussioni. Ma due o tre giorni sono un tempo [illegible]

[illegible] ma che non [illegible] ha ormai [illegible] di non po- [illegible] Non ci vo- [illegible] te altri gior- [illegible] a constata- [illegible] Molotov po- [illegible] proposta che, [illegible] fondo del [illegible] ga tutte le [illegible] nata o due [illegible] tempo ne- [illegible] ntali per ri- [illegible] almente per [illegible] dentali han- [illegible] lungo, qua- [illegible] te conclusio- [illegible] sul proble- [illegible] e si potreb- [illegible] tera confe- [illegible] ni, nel caso [illegible] on venga ri- [illegible] sembra, po- [illegible] tre ordini:

1) La distensione tecnica: Molotov potrebbe proporre la formazione di comitati costituiti da rappresentanti delle quattro potenze oppure da rappresentanti delle due Germanie per studiare il problema nel suo complesso oppure alcuni particolari distensivi. E' una soluzione quasi inaccettabile, perchè nutrirebbe speranze quasi certamente vane di risolvere il problema e rallenterebbe gli sforzi difensivi occidentali e la ratifica della CED.

2) La distensione commerciale: Molotov potrebbe proporre di intensificare gli scambi commerciali, sia tra i due blocchi, sia, in particolare, tra Bonn e Berlino Est, tra Bonn e Mosca. Le proposte di questi giorni a Londra ne sono un segno. Questo è uno dei punti più sottolineati nei discorsi di Molotov. Il Ministro Eden avrebbe l'intenzione e l'incarico di considerare molto seriamente proposte come questa.

3) La distensione psicologica: Questa potrebbe essere determinata in vari modi e con la combinazione di elementi diversi. Anche questa potrebbe avere, assieme ad aspetti vantaggiosi, aspetti pericolosi. Ma difficilmente potrà mancare qualche accordo in questo senso.

Nella seduta di oggi è stato discusso il punto primo dell'ordine del giorno: «Convocazione di una conferenza a cinque e misure generali di distensione». I temi sono vasti, e quattro ore sono poche. Ma un problema sta a cuore, in modo diverso, a Molotov, che oggi è stato raggiunto dal vice Ministro degli Esteri cinese, Wang Tsia-tsiang, e a Bidault, che avrebbe avuto istruzioni da Laniel anche ieri; un risultato che Bidault dovrebbe portare a Parigi, e sul quale Molotov dovrebbe cedere, anche per non dimostrare l'inutilità degli incontri, è quello relativo all'Indocina.

Il precedente coreano dovrebbe essere preso a modello, benchè sia un modello imperfetto. Le discussioni di oggi dovrebbero essere servite ad impostare il problema. Dulles, che rifiuta di discutere con la Cina comunista i grandi problemi internazionali, non è contrario, come ha dichiarato, a discutere il problema della Corea e il problema dell'Indocina. Benchè ambedue questi problemi possano essere risolti anche con altra procedura, un incontro degli occidentali con i comunisti cinesi sarebbe un inizio di conferenza a cinque. E Molotov, secondo il quale il tempo lavora a favore del riconoscimento della Cina comunista, potrebbe aiutare il tempo accettando per ora una conferenza con temi limitati.

All'ultima ora si apprende che nel corso della seduta segreta il Segretario di Stato Dulles ha recisamente respinto ancora una volta la richiesta sovietica di una conferenza a cinque con la Cina comunista sui problemi della tensione internazionale. Sempre secondo fonti di delegazione, la seduta odierna è stata del tutto inconclusiva, ed i quattro Ministri non si sono accordati neanche sull'opportunità o meno di tenerne un'altra, nè sulla durata del loro dibattito sui problemi della Germania e della sicurezza europea.

La seduta segreta tuttavia si è svolta in uno stato di eccellente umore e, secondo quanto si afferma, l'atmosfera era tra le più cordiali. Molotov ha bevuto una sorsata di whisky abbandonando il suo abituale succo d'arancio. Dulles ha riso cordialmente mentre Eden gli mormorava all'orecchio una piacevole storiella.

Tuttavia un lieve incidente di natura tecnica avvenuto a Malik potrà ispirare cattivi presagi alle persone superstiziose: uno dei camerieri ha lasciato cadere un «sandwich» all'aragosta nel bicchiere di whisky del vice Ministro sovietico. Costui, che si trovava in compagnia di due diplomatici inglesi, rivolgendosi al cameriere ha detto: «Amico mio, l'aragosta è un animale che vive».

Il Governo austriaco ha annunciato questa sera che il Ministro degli Esteri Leopold Figl e quattro aiutanti partiranno domani in aereo alla volta di Berlino per prendere parte alla discussione che i Ministri degli Esteri terranno in merito al trattato di pace austriaco.

ALFREDO PIERONI

SITUAZIONE «ESPLOSIVA» nella Germania dell'Est

Centinaia di lavoratori arrestati - Eccezionali misure di sicurezza adottate nelle fabbriche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 8**

Che cosa sta accadendo nella Germania Orientale? Da alcuni giorni circolano a Bonn notizie piuttosto allarmanti: ondate di arresti, incidenti fra operai e Volkspolizei, proteste in massa contro la linea tenuta da Molotov alla conferenza di Berlino, eccezionali misure di sicurezza negli stabilimenti e nelle grandi industrie. E' un susseguirsi di informazioni spesso confuse, qualche volta contrastanti, a volte poco circostanziate o poco attendibili, ma che denunziano chiaramente uno stato di grande tensione e una situazione «esplosiva». I tedeschi dell'Est reclamano libere elezioni, protestano sempre più apertamente contro i piani di Molotov per la soluzione del problema tedesco, reclamano in toni sempre più alti il loro desiderio di libertà. Le nubi che sono andate addensandosi all'orizzonte della conferenza rendono inquiete le popolazioni della zona orientale e fanno naufragare le loro speranze. C'è da credere a queste voci che circolano negli ambienti politici di Bonn?

A parte i toni a volte eccessivamente drammatici di queste voci, è certo che oltre cortina la situazione non è tranquilla. E le notizie che arrivano dall'Est prendono di ora in ora una sempre maggiore consistenza. Questa sera si parla di duecentotrenta lavoratori arrestati dalla polizia comunista in varie località della Zona Est, a Lipsia, a Berlino, a Magdeburgo. A Dresda, Jena e Chemnitz — secondo le informazioni — gli operai dei grandi stabilimenti industriali hanno reagito agli agit-prop mobilitati dalla SED e dalla «Freie Deutsche Jugend» (l'organizzazione giovanile del partito comunista). Ne sono nati incidenti piuttosto gravi. Le maestranze hanno chiesto, qui e altrove, la riunificazione del paese e libere elezioni in tutto il territorio tedesco sulle basi del piano esposto da Eden ai suoi colleghi riuniti davanti al tavolo di Berlino. Nella Bergmann-Borsig, uno fra i più grandi complessi industriali di Berlino Est, nelle fabbriche di Koenigsdorf, negli stabilimenti Leunawerke e Buna di Merseburg e di Oberspree, nella Kirowerk di Lipsia circolano, con sempre maggiore frequenza, migliaia di fogli clandestini inneggianti alla libertà.

La resistenza passiva degli operai e della popolazione comincia a non essere più tale. Sembra che gli operai, forti del consenso delle masse, stiano alzando la voce e proclamando la loro avversione al regime comunista e alla «linea» Molotov. Gli «agitprop» della SED, incaricati di parlare nelle fabbriche e negli stabilimenti, non si sentono più troppo sicuri, neanche sotto la protezione della Volkspolizei. La cappa di terrore, il cerchio ferreo della paura cominciano ad incrinarsi. E non si sa quali conseguenze potrebbe avere un'esplosione popolare.

A Pankow, gli uomini del Governo comunista sono allarmati. Già una settimana fa, durante una riunione del direttorio della SED, era stato impartito l'ordine a tutti gli organi centrali e periferici del partito di stendere rapporti sullo stato d'animo delle popolazioni. Adesso il Governo ha preso misure di sicurezza eccezionali: la Volkspolizei in stato di allarme ha avuto ordine di raddoppiare la sorveglianza specie nei grandi complessi industriali e sono state organizzate squadre di «volontari» incaricati di dare man forte, qualora occorresse, alle «forze dell'ordine». Durante la notte, squadre di attivisti sorvegliano gli stabilimenti perchè si temono atti di sabotaggio.

Queste ultime informazioni sono state diffuse stasera dalla «Lega internazionale dei liberi giuristi» che dispone, oltre cortina, di una vasta rete di informatori. Nello stesso territorio di Berlino sono stati notati notevoli ammassamenti di truppe sovietiche. Che cosa accadrà in un immediato futuro? Non si possono formulare serie previsioni. Per ora ci si deve limitare a registrare le notizie. Anche perchè tutto dipende dalla piega che prenderà la Conferenza di Berlino.

VICE

SEDICI PESCATORI periti in Portogallo

Lisbona, 8

Un peschereccio del porto di Cascais è andato a cozzare c[illegible] tro una sporgenza roccios[illegible] la costa non lungi dal[illegible] Tago, 65 km. circa ad[illegible] di Lisbona. Sedici [illegible] quipaggio sono an[illegible] sono stati tratti i[illegible] bra che il sinistro [illegible] vocato dalla fitta [illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

LA TRISTE EREDITA' LASCIATA DAL CICLONE DI BORA

Necessità di un piano organico per affrontare la riparazione delle case

Dalle tegole al resto - Anticipazioni rimborsabili o indennizzi a fondo perduto - Il pericolo delle speculazioni

... tempo, in modo da restituire prima possibile l'abitazione ai sinistrati e di evitare i maggiori danni. Vorremmo pertanto prospettare alle autorità un'azione coraggiosa, da affrontare con la massima urgenza. Precisiamo subito che il nostro appello non mira a obiettivi impossibili, quale potrebbe essere il ripristino della totalità delle tegole divelte ... deve dimenticare la situazione della proprietà privata, legata com'è agli affitti politici che non consentono ai titolari di effettuare grosse spese per riparazioni, a meno di rivalersene sugli inquilini. Una commissione potrebbe peraltro stabilire con equità, caso per caso, le possibilità o meno di far recuperare alle casse statali le spese ...

A Udine per accogliere i rimpatriati dalla Russia

La locale sezione reduci di Russia sarà a Udine sabato prossimo per porgere un fraterno saluto ai compagni d'armi che ritornano in Patria dopo lunghi anni di prigionia in Russia. Per informazioni in merito, i soci sono invitati a presentarsi in sede, aperta tutte le sere, entro giovedì.

Il nuovo aggravio fiscale per gli assegni familiari

MEDI E PICCOLI INDUSTRIALI SI RIFIUTANO DI CORRISPONDERLO

Medi e piccoli industriali ci segnalano d'aver deciso di rifiutarsi di corrispondere all'I.N.P.S. la maggiore aliquota contributiva richiesta per gli assegni familiari. Sui termini della questione sorta a seguito della richiesta di un maggior contributo fatta dall'I. N. P .S. alle aziende cittadine, già abbiamo ampiamente scritto sabato, rilevando la preoccupazione suscitata dal provvedimento tra le categorie economiche e specie nel campo delle aziende minori.

Da più parti abbiamo ricevuto nuove proteste per quest'aggravio imposto alle aziende, vien fatto richiamo alla particolare situazione che la nostra economia attraversa, al difficile andamento delle attività produttive negli ultimi mesi, all'aumento verificatosi nei dissesti e nelle insolvenze, tutti elementi che avrebbero dovuto sconsigliare l'imposizione dell'aumento, su un contributo poi che incide direttamente sulle retribuzioni corrisposte alla mano d'opera.

Sono mesi che le aziende auspicano facilitazioni per poter mantenere il ritmo produttivo e quindi in servizio i dipendenti, e per i complessi maggiori sono sollecitate commesse e sovvenzioni appunto per mantenere l'occupazione al livello più alto possibile. L'assicurazione data dalle autorità per la concessione di tali agevolazioni, così scrivono gli imprenditori, mal si concilia con la pretesa di maggiori tributi e pertanto confidano nella comprensione delle autorità stesse per il pronto e comprensivo riesame del provvedimento.

NELLE ACQUE DEL GOLFO DI TRIESTE

IL RICUPERO DI UN SOMMERGIBILE affondato nella guerra del 1915-18

Apprendiamo che fra breve avranno inizio nel golfo di Trieste le operazioni di ricupero del sommergibile «Jalea», affondato in queste acque agli inizi della grande guerra del 1915-'18. La piccola unità della Marina da guerra italiana era andata ad urtare contro una mina nel tratto di mare compreso fra Punta Grossa e Sdobba, ed era colata a picco in brevissimo tempo, trascinando con sè tutto l'equipaggio, ad eccezione di un marinaio che per fortunatissime circostanze era riuscito ad abbandonare in tempo lo scafo. Lo «Jalea», che per tutti questi anni è rimasto sepolto in fondo al mare, sarà risollevato entro la prima metà del prossimo mese, qui si procederà alla riesumazione delle salme dei componenti l'equipaggio.

Al momento del suo affondamento, il sommergibile «Jalea» era comandato dal capitano di fregata Ernesto Giovannini, un eroico capodistriano che nel '15 era accorso, con gli altri volontari giuliani, a servire la Patria in armi. Patriota ferventissimo e uomo di alto valore spirituale, era nato a Capodistria nel 1873, da antica famiglia marinara: un Giovannini, infatti, raggiunse nella Marina il grado di ammiraglio e molto noto è il nome di Adalberto Giovannini, ora passato alla riserva, che partecipò, giovanissimo capitano di vascello, alla spedizione inviata a soccorrere i superstiti della spedizione polare del gen. Nobile, e fu poi valoroso combattente nell'ultima guerra. Il comandante dello «Jalea» si era distinto in varie rischiose missioni per il suo coraggio e l'abilità nel comando, e si era meritato due medaglie al valor militare, una di bronzo ed una di argento. Il suo nome era scolpito fra quelli dei volontari istriani, sulla lapide murata in piazza del Duomo a Capodistria, che due anni or sono venne distrutta dalla furia degli occupatori jugoslavi.

I profughi dalla Zona B

Dal primo febbraio ad oggi 69 italiani hanno ababndonato la Zona B riparando a Trieste. I profughi provengono nella maggior parte da Capodistria, Isola, Umago, Buie e Verteneglio.

Quattrocento famiglie vivono in ansia al Silos

OCCORRONO 15 MILIONI PER RIPARARE I DANNI CAUSATI DALLA BORA

In uno stato di costernazione vivono da una settimana gli abitanti del Silos. Sono oltre 400 famiglie, e buona parte di esse quelle allogate all'ultimo piano ancora non hanno pace e ringraziano il Cielo per averla scampata la notte di martedì scorso, allorchè la bora divelse il tetto del grande edificio facendo piovere sui letti travi e lastroni.

Quella del Silos è un'autentica tragedia per la nostra città: le famiglie vivono divise in box nei vasti cameroni, in perenne pericolo di incidenti e incendi, come lo dimostrano le frequenti jatture sofferte da quegli infelici. Per una parte di essi, proprio in queste settimane doveva arrivare la serenità, con la sistemazione nei 180 alloggi in costruzione a San Sabba, ma anche su quel cantiere edilizio si è accanita la bora e la ultimazione delle case subirà un certo ritardo.

Ora va dato atto alla Presidenza di Zona, al Dipartimento degli Interni e a quello dei Lavori pubblici, per il pronto interessamento delle autorità e degli uffici tecnici per la riparazione dei danni causati al Silos dalla bora. Purtroppo però sul momento pare abbia potuto essere stanziato un solo milione di lire per le riparazioni, mentre ne occorrerebbero almeno quindici, tanti infatti sembra siano preventivati nei progetti di lavoro subito approntati dal Genio Civile. Al Silos la cittadinanza tutta ha guardato con ammirazione nelle ore difficili, perchè proprio dalle infelici famiglie ivi alloggiate sono venuti esemplari atti di bontà e solidarietà umana e sociale, quando c'è stato da donare per i bisognosi, per gli alluvionati. Ma al Silos bisogna guardare anche per lenire le sofferenze di quelle 400 famiglie; occorre subito provvedere per conservare loro questo provvisorio asilo e bisognerà poi intensificare le costruzioni per sistemarle tutte altrove.

Convocazione del Direttivo dell'Associazione piccole industrie

L'Associazione Piccole Industrie, atteso l'aggravarsi della situazione economica delle categorie organizzate, convoca di urgenza il Consiglio direttivo dell'Associazione stessa, per questa sera alle 18.30, presso la sede di via Antonio Caccia 13.

Adagiata su un automezzo privato, Gemma Fonzari ved. Micheli, di 74 anni, abitante in via del Lavatoio 3, ha raggiunto iermattina l'ospedale, e i sanitari, dopo averle riscontrato una contusione al cranio con enorme ematoma alla bozza frontale sinistra, la trattenevano nella I divisione chirurgica con prognosi di un mese. Giorni fa, la Micheli era rimasta vittima di un' accidentale caduta in casa.

L'EMIGRAZIONE DI 2000 LAVORATORI IN AUSTRALIA

Presentate sinora 627 domande

Una buona metà di friulani e di profughi giuliani, gli altri residenti a Trieste - Il complesso esame medico per i partenti

Presso l'apposito ufficio aperto in Prefettura, nonchè nella sede della commissione selezionatrice, presso l'ex Casa dell'emigrante, al Passeggio S. Andrea, è stato dato in questi giorni alacre avvio ai lavori preparatori per la grande emigrazione di lavoratori giuliani che l'Australia s'è offerta di accogliere. Potranno emigrare, come noto, oltre duemila lavoratori della Venezia Giulia e Friuli e i capi famiglia si trasferiranno con lo intero nucleo familiare.

L'accettazione delle domande è stata aperta lunedì scorso, in coincidenza quindi con lo scatenarsi del maltempo; ma bora e gelo non hanno rallentato l'affluenza dei candidati presso gli uffici del Comitato di emigrazione. Sino a ieri sera infatti risultavano presentate 627 domande e per buona parte di esse è già in pieno sviluppo la istruttoria, molto complessa perchè richiede documentazioni, visite mediche, passaporti, ecc. Tutta l'operazione è del resto improntata a febbrile urgenza: vicina è infatti la data di partenza del primo scaglione di emigranti, che lascerà Trieste il 13 marzo a bordo della nave «Castelverde», espressamente noleggiata dal Comitato intergovernativo per le migrazioni europe (C.I.M.E.), organizzatore del trasferimento.

Hanno fatto sinora domanda di emigrazione lavoratori di varia età e professione e non è facile farne una classificazione comune, poichè vi figurano specializzati e generici delle più disparate branche del lavoro. Non mancano nemmeno dei commercianti tra questi primi seicento candidati. Classificati invece per residenza, si ha una buona metà di friulani e di profughi giuliani, contro una metà scarsa di residenti a Trieste. All'emigrazione sono ammessi soltanto lavoratori di cittadinanza italiana, senza limitazioni rispetto le qualifiche professionali. Per l'ammissione è richiesta l'età tra i 18 e i 35 anni per i lavoratori non capifamiglia e per i coniugi senza figli; per i capifamiglia con figli invece l'età massima ammessa è di 50 anni. E' interessante notare che il requisito dell'idoneità fisica è richiesto, per i nuclei familiari, cumulativamente per la intera famiglia. Coniugi ed eventuali figli devono superare tutti l'esame medico (visita generale, esame radiologico ed analisi), altrimenti la domanda viene respinta.

Agli interessati ricordiamo ancora che le domande di emigrazione vanno fatte all'ufficio istituito presso la Prefettura (pianoterra, stanza 16, giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17), ufficio chè poi indirizzerà i candidati al Comitato Migrazioni. E' opportuno presentare subito all'ufficio le fotografie, in tre copie, per il passaporto.

CONFERENZE

✦ Oggi al VAL, alle ore 17, la signora Loretta Alhaiqua parlerà sul tema: «Origine ed evoluzione dell'astrologia antica e moderna».

✦ Le trattazioni di genetica, specialmente se riferite alla specie umana e nei riflessi della ereditarietà, sono senza dubbio tra le più importanti nell'ambito della volgarizzazione scientifica moderna. A svolgere tale specifico tema, in una conferenza intitolata appunto «Problemi di genetica e la specie umana», sarà domani a Trieste uno tra i più illustri genetisti italiani, il prof. Claudio Barigozzi della Università di Milano, ospite del Circolo della cultura e delle arti. L'importante conferenza, che sarà illustrata da proiezioni, avrà inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A.

La denuncia del reddito dei prestatori d'opera

Si consente l'accettazione senza penalità delle dichiarazioni dei redditi di categoria C-2 che i datori di lavoro presenteranno entro il 31 marzo, agli effetti della tassazione conguaglio. La dichiarazione dovrà contenere lo elenco nominativo degli impiegati, con l'avvertenza che esistendo sedi o stabilimenti della stessa ditta posti in diverse circoscrizioni ove hanno sede gli Uffici delle imposte dirette, dovranno prodursi altrettanti elenchi separati. Per gli operai potrà indicarsi solo il reddito globale distintamente per sedi o stabilimenti.

CRONACHE DI STAGIONE

Allagamenti per la rottura dei tubi dell'acqua e capitomboli sul ghiaccio

La neve, sciogliendosi al tepore dell'effimero sole di febbraio, è causa di alcuni infortuni. In via Vittorino da Feltre è scivolato e caduto l'impiegato Tullio Sperti, di 31 anni, abitante in via Stoppani 3, e ha riportato contusioni al capo, per cui è stato trasportato all'ospedale dalla CRI. Poco dopo mezzogiorno, un'autolettiga è accorsa in via Tor San Piero 3, dove i sanitari hanno raccolto l'operaio Giovanni Stocchi, di 51 anni, abitante in via S.M.M. inf. 538, il quale, cadendo, aveva riportato contusioni escoriate alla gamba sinistra. Nei pressi della sua casa, in via Sara Davis 71, è caduta Ida Zonta, di 44 anni, e ha riportato la frattura del malleolo destro, per cui è stata avviata all'ospedale dalla CRI. Nell'ambulatorio della benemerita istituzione sono stati medicati: Marta Maizen, di 7 anni, abitante con i genitori in via Giulia 166, per una ferita lacero contusa al temporale sinistro, e lo studente Dario Bosez, di 15 anni, abitante in via Cologna 68, il quale presentava la sospetta frattura del polso destro.

Verso le 23, la CRI è stata chiamata in via Gatteri 47, dove, in preda a lancinanti dolori, i sanitari hanno trovato il commesso Giorgio Noni, di 22 anni, il quale presentava la frattura del malleolo destro. Verso le 14.30, recandosi al lavoro, il Noni era scivolato sul ghiaccio. Era stato trasportato a casa in quanto sperava che, con qualche ora d'immobilità, i dolori si sarebbero attenuati.

A tarda sera si presentava all'ospedale lo spazzino Egisto Milani, di 55 anni, abitante al n. 3 della Domus Civica, e al quale i sanitari riscontravano la sospetta frattura delle ossa carpali della mano destra. Egli ha narrato che, spazzando la neve in via Cumano era scivolato. Dopo le cure il Milani è stato dimesso con prognosi di 20 giorni. Infine, con un'autolettiga della CRI, la cuoca Maria Cossutta, di 55 anni, da Santa Croce 139, ha raggiunto l'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per la frattura del malleolo esterno sinistro. Nell'uscire dalla caserma della P. C. del villaggio, dove è occupata, la Cossutta era sdrucciolata su uno strato di neve ghiacciata.

Nell'attraversare, piuttosto alticcio, la via Giulia, all'altezza dello stabile n. 16, il bracciante Giuseppe Danieli, di 46 anni, da [illegible]tovello 53, è caduto ed ha ri[illegible] la distorsione del ginoc[illegible] con lesioni articolari [illegible] a un automezzo della [illegible]nieli, ch'era in preda [illegible]bacuto, è stato tra[illegible]pedale, e colà trat[illegible]vazione con progno[illegible]. Il vino e la neve [illegible]ali anche a Santina Petronio in Berani, di 46 anni, abitante in via Capitelli 9. Verso le 10, adagiata su un automezzo della Polizia, la donna, che lamentava acuti dolori al braccio destro, ha raggiunto l'ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato la sospetta frattura dell'arto, giudicandola guaribile in un mese. La Berani era stata raccolta in Riva Tommaso Gulli, dove, in preda al vino, era caduta.

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire, per allagamenti determinati dal congelamento delle condutture d'acqua: in via Navali 29, in via dell'Industria 30, in via XXX Ottobre 5, in via Media 39, e in via Bernini 8.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente del mare. Chiamate Lloyd Triestino per oggi: 1 cameriere prima classe, 1 cameriere seconda classe, 1 cameriere terza classe, 1 garzone camera in prima, 1 piccolo camera, 1 secondo cuoco.

STATO CIVILE

dei giorni 7-8 febbraio 1954

Nati 15, morti 26, matrimoni 3.

MORTI: Sulcich ved. Savi Caterina a. 78; Kosuta ved Sirk Francesca a. 64; Piutti ved. Krizman Edvige a. 80; Krebelj Antonio a. 73; Marcon ved. Sanzin Antonia a. 83; Pescarini ved. Canilli Margherita a. 94; Marchetti Mario a. 64; Cetertich Giuseppina a. 99; Fabris in Sicchi Giulia a. 81; Purin Pellegrino a. 80; Iuch ved. Ghegh Maria a. 93; Hravrenschevich in Iurva Sofia a. 52; Bruschina Siglinda mesi 18; Tortoreto Italia minuti 50; Maraston Adriana ore 4; Giovannini Antonio a. 82; Pozar ved. Vatovec Elena a. 87; Tuccillo Giuseppe a. 65; Russo in Nugaro Maria a. 68; Sancin ved. Sancin Emilia a. 76; Pasqui Giuseppe a. 55; Zei Marcellino a. 73; Firmi Virgilio a. 71; Miani Alfredo a. 67; Manerin Ermenegilda a. 86; Fontanot ved. Zanier Grazia a. 83.

MATRIMONI RELIGIOSI: Mauro Giuseppe meccan. maritt. con Nemaz Ariella casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Lupini Gino montat. elettr. con Sturnega Maria sarta; Tranquilli Pietro pensionato con Slocovich Vanda casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6, minima —1.1; pressione 1005.7 in aumento; umidità 63 per cento; temperatura del mare 4.7.

Oggi: S. Apollonia. — Il sole sorge alle 7.18, tramonta alle 17.21. La luna sorge alle 9 41.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 11; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la III, IV e V classe elementare — Picciotti e Garibaldini, di G. E. Nuccio — adattamento di Alberto Casella — seconda puntata; 11.30: Complesso caratteristico Esperia; 11.45: Musica da camera; 12.15: Orchestra Ferrari; 13.25: Un po' di musica a colazione; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Le fiabe di nonna Clarabella; 17.45: Complessi allegri; 18.20: Variazioni senza tema; 20.20: Musica per corrispondenza; 21: Orchestra melodica Cergoli; 21.30: Sergio Boschetti e il suo complesso; 21.45: Occasioni — al microfono Nino Valeri; 22: Concerto del soprano Ester Orell; 22.20: Quintetto di sassofoni diretto da Stelio Licudi; 22.35: Notturno a Broadway; 23.30: Dal Nirvanetta Club di Roma: I 7 in armonia diretti da Giovanni De Martini.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Musica operettistica; 18: Orchestra Fragna; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: La putta onorata, commedia in tre atti di Carlo Goldoni.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 14: I re del microfono; 14.30: Rassegna degli spettacoli; 15: Cuori in ascolto, romanzo musicale di Nizza e Morbelli; 16: Terza pagina; 17: Concerto vocale-strumentale; 18: Programma per i giovani; 19: Le canzoni di Sanremo; 20.30: Nati per la musica, radiorivista; 21.30: Telescopio; 22.15: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi.

TERZO PROGRAMMA

19: Corso di letteratura inglese; 19.30: I caratteri e gli aneddoti di Chamfort; 20: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Le opere di Boccherini; 22.15: Immagini e viaggi di Valery Larbaud; 22.50: Musiche di Schoenberg.

RADIO VENEZIA GIULIA (Venezia III, m. 219.5)

13.30: Calendario. Assistenza nazionale; 13.47: Musica leggera; 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

UN ALTRO INCIDENTE «COL BRIVIDO» ALLA STAZIONE

DIECI VAGONI SULLA SCHIENA ma solo una dose di paura

La nostra Stazione centrale deve avere un Santo protettore in esclusiva. E' di pochi giorni or sono la straordinaria avventura di quel dipendente della Compagnia vagoni-letto, Bruno Fabiani, che, sbattuto da una raffica di bora fra le rotaie, riuscì ad appiattirsi sulle traversine, mentre il sopraggiungente locomotore passava sopra il corpo senza ferirlo.

Ieri mattina altro incidente «col brivido», altro «lieto fine». Sul binario numero 13 dello Scalo — chi ha detto che il 13 porta sfortuna? — il manovratore Santo Zolia, di 40 anni, abitante in piazza Libertà 9, procedeva all'agganciamento di una colonna in manovra. Nell'attimo stesso in cui si accingeva a chinarsi sotto i respingenti ad operazione ultimata, un'altra colonna di vagoni in manovra sullo stesso binario ha impresso alla prima un'improvviso spinta. Perdere l'equilibrio e cadere lungo disteso sul binario è stato per lo Zolia tutt'uno. E si può immaginare con quale stato d'animo; giacchè la spinta era stata sufficiente a rimettere in movimento anche i vagoni fermi. Ma il pauroso incidente si è risolto con la paura. Dieci vagoni sono passati sopra il manovratore, sfortunato e fortunato insieme, che al termine dell'imprevisto esercizio si è rialzato con qualche contusione.

Lavoro di ladri

L'ondata di freddo è tornata utile solamente ai ladri; approfittando del deserto creato dal gelo, essi sono riusciti a mandare a compimento, indisturbati, alcuni grossi colpi. E' stata «visitata» anche la casetta che Maria Gembrini in Perco, abitante in Largo Barriera vecchia 6, si è fatta costruire a Barcola-Boveto, nei pressi della trattoria «Jose». Pur non essendo ancora abitato, il piccolo edificio è stato parzialmente mobiliato e arredato, e questo particolare doveva esser noto ai ladri. Ieri pomeriggio un operaio si recava dalla Perco per avvertirla che, poco prima, s'era accorto che l'uscio di una stanza che s'affaccia su una terrazza era spalancato. La donna si precipitava sul posto e, fatto un rapido inventario, constatava che le mancavano una coperta a doppia piazza, un ferro da stiro, una bilancia, 24 asciugamani, 24 lenzuola a una piazza, due lenzuola a doppia piazza, 24 federe, un numero imprecisato di tovaglie e tovaglioli, due tagli di stoffa per pigiama, due tagli di stoffa per camicia da uomo, 4 tagli di stoffa per biancheria femminile, due pezze di tela di lino e un numero imprecisato di centrini ricamati. La Perco lamenta un danno di oltre duecentomila lire.

Forzata la serratura e il lucchetto di sicurezza apposto all'ingresso della soffitta di Alice Ronda in Tosi, abitante in via Besenghi 9, ignoti penetravano nel locale e, da un cassone asportavano 23 paia di mutande, 10 sottovesti, due completi a giacca, 3 giacche, due paia di calzoni, due camicette, due panciotti, cinque pigiama, sei completi di biancheria intima per signora nonchè quattro fiaschi di vino rosso ch'erano depositati in un angolo del solaio. La signora ha subito un danno di 50 mila lire.

La "Tarvisiana,, ancora chiusa al transito degli automezzi

Dopo una mattinata quasi primaverile, al calar della sera l'aria si è fatta più pungente e il ghiaccio ha nuovamente ricoperto il manto stradale della «Tarvisiana». La strada pertanto, per decisione della Polizia del Traffico, è stata nuovamente chiusa al transito degli automezzi pesanti. Sino a nuovo ordine il traffico viene convogliato sulla litoranea (strada statale n. 14).

Il ballo "Vecchia Ginnastica,,

Sabato scorso, nella palestra sociale della Ginnastica, avrebbe dovuto svolgersi l'ormai tradizionale ballo denominato «Vecchia Ginnastica». Data l'inclemenza del tempo, la festa è stata sospesa ed il comitato ha fissato, quale prossima data di svolgimento, quella di sabato prossimo.

La banda dei «topi d'auto» ha giocato un tiro al rappresentante di commercio Antonio Avellone, di 30 anni, residente a Napoli. Alle 18.30, egli lasciava la sua «Topolino» incustodita all'altezza dello stabile n. 11 di via Imbriani, e si dirigeva verso un vicino negozio. Una decina di minuti dopo l'Avellone constatava che, durante la sua assenza, ignoti avevano prelevato dalla macchina una valigia di fibra contenente un campionario di 28 scarpe singole per uomo. Danno: 100 mila lire.

SPETTACOLI

«Thaïs» al Teatro Verdi direttore Luigi Toffolo

Con la direzione orchestrale del maestro Luigi Toffolo il quale da parecchio tempo accudisce alla concertazione dell'opera, si darà domani alle 20.30, la prima esecuzione di «Thaïs» di Giacomo Massenet. Da parecchi decenni «Thaïs» non figura nei cartelloni delle nostre stagioni liriche. Ma circa quarant'anni or sono al Politeama Rossetti, quest'opera lirica, di carattere mistico e insieme profano, che Louis Gallet tolse dal romanzo di Anatole France, ebbe accoglienze calorosissime. Massenet coltivò per inclinazione galante e curiosità storica, una specie di culto musicale per le grandi figure femminili che esercitarono seduzioni, diedero esempio di malcostume perverso e poi si convertirono come Thaïs, come Maria Maddalena. Nel ricco elenco delle sue opere Massenet ha incluso anche una Cleopatra e un'Erodiade. Pare che nessuna di queste figure sia riuscita meglio della crudele Manon. Ma «Thaïs», secondo i panegiristi di Massenet, possiede speciali incanti di cui il nostro pubblico potrà accertarsi domani attraverso la esecuzione che il direttore Toffolo sta preparando accuratamente.

Il carattere sacro e profano di questa opera, che fu definita dallo stesso autore «commedia lirica», sembra adattarsi spiccatamente alle qualità musicali del direttore Toffolo esperto e coltissimo come egli è, nella concertazione di musiche improntate di carattere mistico. La suggestiva coralità di «Thaïs» nella scena della tebaide che si contrappone agli episodi delle gozzoviglie alessandrine è un elemento di drammatico rilievo che determina nel concertatore prese di posizione musicale che impegnano a pieno la sua sensibilità. Di sensibilità e cultura musicale affinate da quasi un ventennio di esercizio praticato prevalentemente in attività sinfoniche, e in questi ultimi anni in attività operistiche, il maestro Toffolo ha offerto in Italia e all'estero prove tangibili che la stampa ha illustrato con evidente rilievo ma che la riservatezza del nostro artista ha sottaciuto. Senza dire particolarmente del successo che Luigi Toffolo ha conseguito recentemente in un concerto sinfonico a Genova ove ha diretto «in maniera travolgente» «L'uccello di fuoco» di Strawinsky, come scrive in questi giorni la rivista teatrale «La Scala», promossa appunto dall'Ente scaligero, è doveroso ricordare i molti concerti che il direttore concittadino ha eseguito a Zurigo e a Vienna, che sono centri musicali educatissimi ed esigentissimi. Tanto in Austria quanto in Svizzera Toffolo ha trovato nella critica musicale riconoscimenti espliciti e fervidi e commenti che hanno messo in luce la sua severa e addottrinata preparazione musicale oltre alla raffinata e robusta facoltà espressiva raggiunta con la condotta orchestrale. Il pubblico che ha tante volte applaudito Luigi Toffolo anche come direttore operistico in una elegante esecuzione mozartiana di «Così fan tutte» lo riaccoglierà domani come concertatore di «Thaïs», l'opera di Massenet, che la nuova generazione non conosce e che è attesa con molto interessamento.

Questa sera, alle ore 19, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), sotto i comuni auspici dell'Università popolare e del C. C. A., la prolusione all'opera. La prolusione sarà tenuta dal prof. Bruno Bidussi, il quale integrerà il commento con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali. Ingresso libero a chiunque.

Nel XXX anniversario di matrimonio di **PIA e ISIDORO MIGLIORE** gli amici augurano una continua felicità.

Trieste 9.2.1924-1954

Un concerto di "lieder,, all'Auditorium di via Giustiniano

Nella sua costante cura di contribuire alle manifestazioni artistiche cittadine, di alto livello, la STES organizza per la sera di venerdì 12 febbraio, nella sala dell'Auditorium in via Giustiniano, un concerto di «lieder» sostenuto da Anton Dermota, l'eletto artista viennese che va annoverato tra i maggiori cantanti europei: basti ricordare la costante presenza di Dermotta al Festival di Salisburgo che è di per se stessa indice dell'alta classe dell'interprete. Trieste ha ospitato pochi giorni fa Petre Munteanu, ed il concerto di Anton Dermota vi si riannoda, giacchè anch'esso sarà dedicato ai «lieder» tedeschi, comprendendo brani di Schubert, Schumann e Wolff. Il programma inoltre arriverà sino alle espressioni moderne di Richard Strauss, offrendo quindi una visione panoramica dell'evoluzione del «lied», dai massimi artisti dell'Ottocento agli ultimi grandi sviluppi della gloriosa tradizione.

Nella nostra città, così ricca di tradizioni musicali, rari sono purtroppo i concerti dedicati alle stupende espressioni liederistiche, intessute di intima e commossa poesia, che ripetono l'origine dalla canzone popolare tedesca. La ragione sta anche nel fatto che pochi sono gli interpreti che si dedicano a tal genere di musica per la perfetta educazione musicale che essa richiede, per quel senso delicato delle sfumature e per un temperamento naturalmente sobrio nella drammaticità, che l'esecutore deve avere. Al «lied», per la poca diffusione che esso ha tra noi, si accosta volentieri l'«élite» del pubblico che, frequentando con costanza le manifestazioni musicali, ne ha già avvertito la stupenda suggestione. Sarebbe davvero augurabile che la vita musicale cittadina potesse intensificarsi in questo settore, per dare a tutti la possibilità di sentire il fascino delle arie da camera nelle quali i maggiori musicisti romantici hanno scoperto il lato più intimamente poetico della loro personalità.

Il secondo anno d'attività del Cineclub Ferroviario

Il Circolo del cinema del Dopolavoro ferroviario inizierà domenica il suo secondo anno sociale. Al cinema Vittorio Veneto, alle ore 10.15, verrà proiettato in anteprima, per gentile concessione del cinema Grattacielo e della Lux Film, «Teresa Raquin», premiato con Leone d'argento all'ultimo Festival di Venezia. Il film, tratto dal romanzo omonimo di E. Zola, è stato realizzato da M. Carné e C. Spaak, due fra i migliori esponenti del cinema francese.

Il programma del secondo anno, che andrà da febbraio a giugno, è stato preparato tenendo conto dei suggerimenti dei soci e i diversi film richiesti sono stati riuniti in cicli organici: uno dedicato al film «western» con «La conquista del West» (1936) di C. B. De Mille, «Alba fatale» (1943) di W. Wellman, «Il mio corpo ti scalderà» (1944-46) di H. Hughes, «I cavalieri del Nord-Ovest» (1949) di John Ford, «Romantico avventuriero» (1949) di H. King, «Mezzogiorno di fuoco» (1952) di F. Zinnemann. Un altro ciclo dedicato al cinema espressionista germanico: «Il gabinetto del dott. Caligari» (1919-20) di R. Wiene, «Il Golem» (1920) di P. Wegener e H. Galeen, «Raskolnikov» (1923) di R. Wiene. Per la rassegna italiana, iniziata nella scorsa stagione, verranno presentate due imporatnti retrospettive: «Cabiria» (1913) di P. Fosco e «Volti e immagini del cinema italiano muto», antologia a cura di L. Rognoni. Inoltre verrà presentato il film maggiormente richiesto nell'ultimo referendum, «L'incrociatore Potemkin» (1925) di S. M. Eisenstein. Le proiezioni verranno inte[illegible]

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, prima rappresentazione: «Thaïs» di Massenet. Turni abbon. A e A.

FENICE. Imminente apertura.

ROSSETTI. 16: «La maschera di ferro», Louis Hayward, Joan Bennett. Una drammatica pagina di storia nella riedizione di un grande film. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16: «Accadde a Berlino», con James Mason, Claire Bloom. E' un emozionante London Film. Ultima 22.

NAZIONALE. 16.30: «Gli amori di Cleopatra», un grandioso technicolor Columbia, con Rhonda Flemming e William Lundigan. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): In panoramico un technicolor Fox: «Destinazione Mongolia», con Richard Widmark e Don Taylor. Segue Incom d'attualità.

ARCOBALENO. 15.30: «Il bandito senza colpa» con John Barrymore junior e Chil Wille. Segue Incom con le canzoni di San Remo.

ASTRA ROIANO. 15.30: «La lunga attesa», avvincente Metro con Clark Gable e Lana Turner. Ult. 22.

CRISTALLO (via Ghirlandaio - piazza Perugino). 16: Ultimo giorno dell'eccezionale film in Ferraniacolor: «Magia verde». Per la prima volta sullo schermo i segreti aspetti di regioni inesplorate. Un drammatico spettacolo della lotta per l'esistenza nel cuore dell'inferno verde dell'Amazzonia. Prezzo unico: lire 150.

AUDITORIUM (via Giustiniano — piazza Oberdan). 16.30: «Donne proibite», con Linda Darnell, Valentina Cortese. Vietato ai minori. Ult. 22.

GRATTACIELO. 16: «Gli amori di Cristina», Eleanor Parker, Fred Mac Murray. Una commedia gustosa e indiavolata [illegible]

[illegible]

Giulia Sicchi nata FABRIS

Sabato 6 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Per desiderio dell'Estinta, a tumulazione avvenuta, ne dànno notizia il marito AMEDEO, i figli MARIA PAVANI e ing. GIACOMO, il genero e la nuora, le nipoti GIULIANA e LUCIANA e le famiglie FONDA e GUERRERA.

Si esprimono i sensi di profonda riconoscenza al dott. Oreste Zumin che la curò amorevolmente e alla ass. san. Nives Colbi che l'assistette.

Il 7 corr., dopo lunghe sofferenze, mancò all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tuccillo

Grande invalido di guerra

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie INES ZENNARO, le figlie EMILIA col marito ANTONIO PITACCO, VINCENZINA col marito MARINO MARINI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 9 corr., alle 14 dalla Cappella di via Pietà.

I familiari ringraziano sentitamente il primario prof. Battigelli, i medici e rev. suore dell'Ospedale ausiliario di San Giovanni per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Alle ore 16.30 di ieri, dopo brevissima malattia, ha reso l'anima a Dio il

prof. dott. Eugenio Benedini

Preside dell'Istituto tecnico-agrario statale di Padova

Con l'animo straziato ne dànno il triste annuncio la moglie prof.a dott.a LUISA QUAGLINO, il figlio MARCELLO, le sorelle CLOTILDE e ALICE, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 10 corr., alle 9.30, partendo dall'Istituto tecnico-agrario. La cara Salma proseguirà poi per Marcaria (Mantova) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Padova-Brusegana, 9-2-1954

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro Caro

Aldo Raffaelli

ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la Sua memoria.

Un grazie particolare all'Ispettorato, alla Direzione e al personale dell'Istituto naz. previdenza sociale.

Famiglia RAFFAELLI

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI, profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Marcello Zei

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con questo mezzo l'Ass. mutilati e invalidi di guerra e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. Marcello Rigo che con tutti i mezzi e cuore d'amico tentò di salvarlo, nonchè ai medici curanti e alle suore della IV medica dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

Bruno

Un grazie particolare al primario dott. Jurcev, al dott. Pariato, al dott. Ponte, al rev. don Nicola, alla rev. Superiora e alla suore dell'VIII padiglione, al personale sanitario tutto e ai degenti dell'Ospedale Maddalena. Un grazie alla Compagnia Portuale sbarco imbarco e ai compagni di lavoro.

La moglie LIVIA TELLINI e famiglie: PELLIZZON, MUELLER, MUCCHIUT

Profondamente commossi per le onoranze tributate alla nostra cara mamma

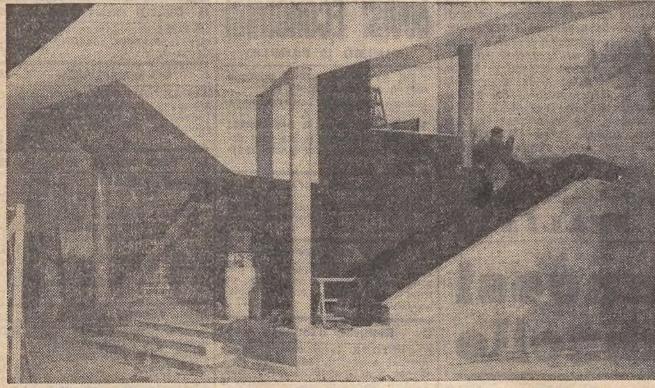
Maria Gotti ved. Micol

[illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Giovedì sarà pronto

CRONACA DI «GIORNALFOTO»

Quello lassù è il vecchio Fenice, in una fotografia del 1927 tratta dalla raccolta del Museo di Storia e d'Arte: a entrarvi oggi, nulla ricorda più il teatro di quel tempo. Chi ci è stato non può riconoscere nemmeno le vecchie strutture, tanto radicale è stata la trasformazione. E se oggi non vogliamo presentare ancora ai nostri lettori la visione dell'ampia sala a gradoni, è perchè è meglio, per farne la conoscenza, attendere ch'essa sia messa completamente a punto, con le sue luci a firmamento, con l'armoniosa distesa delle millequattrocento poltroncine, con la sistemazione dello schermo. Ieri il fotografo si è accontentato di gettar l'occhio — o meglio l'obiettivo — solo su alcuni aspetti del febbrile cantiere in cui il cinema è trasformato in questi due giorni che ci separano dall'apertura

Un particolare dell'atrio, col gioco suggestivo dell'ampio scalone che porta al settore più alto della sala. Tinte vivaci, fuse armoniosamente, creano un ambiente molto accogliente e signorile

A sinistra: il presidente della STES, avv. Poillucci, s'intrattiene soddisfatto con l'ing. Luci, progettista e direttore dei lavori. A destra: una a una, le 1450 poltrone sono passate e ripassate dalle pulitrici

Nell'atrio, si rivestono le pareti con piccoli pannelli rettangolari. A destra: il pittore Nino Perizi dà gli ultimi tocchi alle sue estrose e vivaci «tavolozze» decorative che porteranno una nota festosa

LE INDAGINI SULLA MORTE DI WILMA MONTESI

CARNELUTTI A COLLOQUIO col Procuratore Sigurani

Il legale del dott. Piccioni afferma però che l'incontro non va posto in relazione all'inchiesta in corso - Anna Maria Caglio è ritornata a Firenze

Roma, 8

Alle 13.30 di oggi il Procuratore della Repubblica dott. Sigurani ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora con il Questore di Roma Arturo Musco. Negli ambienti del Palazzo di Giustizia si ritiene che questo incontro sia in rapporto con la vicenda Montesi. Nello stesso tempo viene ufficialmente smentita la notizia secondo la quale sabato mattina sarebbero stati interrogati dal dott. Sigurani i familiari di Wilma Montesi e il suo fidanzato.

Stamane dopo le 10 il Procuratore della Repubblica ha ricevuto il prof. Francesco Carnelutti che, come è noto, è il legale del dott. Piero Piccioni. Il prof. Carnelutti è stato trattenuto dall'alto magistrato circa un'ora. L'illustre avvocato ha tenuto però a precisare ad alcuni giornalisti che la sua visita al dott. Sigurani non era da mettersi in relazione all'affare Montesi.

L'Ufficio stampa della Questura di Roma ha diramato il seguente comunicato: «Con riferimento ad alcune pubblicazioni di stampa relative ad una pretesa di rimpatrio coattivo nei confronti della nota Anna Maria Moneta Caglio, la Questura smentisce nel modo più categorico che iniziative del genere siano state prese a carico della predetta da uffici centrali o da commissari sezionali. Infatti non risulta alcuna traccia nè di denunzie, nè di reclami, nè di inviti, nè comunque di segnalazioni e neppure di generiche informazioni riguardanti un eventuale provvedimento del genere».

Partita la signorina Caglio per Firenze, si apprende a Roma che i familiari della signora Maddalena Monneret de Villars, madre di Anna Maria (morta in Francia, in un campo di concentramento durante l'occupazione nazista), hanno fatto ieri una dichiarazione rivolta a troncare alcune dicerie sulla presunta infermità mentale della madre della Caglio. Essi assicurano, invece, che ella fu donna equilibrata, intelligentissima e soggiungono di essere intenzionati a tutelarne la memoria con tutti i mezzi.

Circa ventinove anni fa Maria Maddalena Monneret sposò il notaio Attilio Moneta Caglio; dal matrimonio nacquero tre figli, tra cui Anna Maria. I due coniugi si recarono in Spagna, ove il loro matrimonio venne annullato. Tornati in Italia, la signora Monneret, dopo qualche tempo, sposò il prof. Albano Da Re, dottore commercialista, ora residente a Roma in via Archimede 171.

I rapporti fra Anna Maria e il patrigno furono sempre cordiali, affettuosi. Anna Maria più volte si era rivolta a lui, per avere consigli, per confidargli segreti. Soltanto quando la Caglio, trasferitasi da Milano a Roma, strinse amicizia con il marchese Ugo Montagna di San Bartolomeo, i rapporti fra il patrigno e la ragazza si raffreddarono alquanto.

Ieri, prima che Anna Maria partisse per Firenze, il prof. Albano Da Re le ha inviato una lettera in cui si dice che nè lui nè i parenti di sua madre (la zia Ola, sorella della madre di Anna Maria che dimora a Lugano) sono disposti a tollerare il tono di certe dichiarazioni pubbliche di suo padre — il notaio Moneta Caglio — e dei suoi legali.

Due nuovi personaggi — il marito, e la sorella della defunta signora de Villars — si vengono così ad aggiungere alla vicenda della Caglio, con dichiarazioni esplicite, per smentire la presunta infermità della scomparsa signora, madre di Anna Maria.

Disordini ad Aden
fra operai arabi e somali

Aden, 8

Disordini si sono verificati ieri sera tra operai arabi e somali impiegati presso la nuova raffineria della Anglo Iranian Oil Company, ad Aden. Sembra che l'origine del fermento debba essere ricercata nell'arresto di un operaio arabo, colto in atteggiamento sospetto, da parte di un sorvegliante somalo.

Secondo le prime notizie, si deplorano due morti e quattro feriti gravi, oltre a numerosi feriti leggeri e contusi. Reparti di truppa sono intervenuti in appoggio alla polizia municipale per ristabilire l'ordine.

L'ITALIANA «E.P.I.M.» e i petroli iraniani

Londra, 8

Si continuano a seguire nella capitale britannica gli sviluppi della situazione del petrolio, in vista dell'accordo anglo-persiano per la ripresa della produzione negli stabilimenti già appartenenti all'A.I.O.C.

Grande interesse ha intanto destato una notizia da Teheran, secondo cui anche una compagnia italiana, la EPIM, starebbe cercando di assicurarsi una partecipazione nel costituendo consorzio internazionale per la esportazione petrolifera persiana. E' stato comunicato che il presidente della EPIM, il conte Della Zonca, avrebbe dato l'incarico ad un suo agente, il dott. Giulio Conti, di trattare per una partecipazione italiana al futuro commercio.

Il dott. Conti si sarebbe messo in contatto con gli americani, evitando invece i rapporti con i britannici, che a suo tempo bloccarono il piano della EPIM di far circolare sui mercati mondiali almeno parte del petrolio persiano nazionalizzato. Un certo interesse ha pure destato l'annuncio della visita a Teheran del dott. Schacht, già consigliere economico di Hitler. Egli avrà colloqui con membri del Governo persiano sulla questione petrolifera. Si rileva qui che Schacht consigliò nel 1952 Mossadegh di comporre la disputa mediante un accordo diretto con l'Anglo-Iranian.

Sciagure minerarie

ALTRI DUE ITALIANI deceduti in Belgio

Mons, 8

Alcuni operai stavano lavorando oggi in una miniera dello Hainaut, in Belgio, per approfondire un pozzo, a circa 578 metri di profondità. Gli operai si trovavano sotto una piattaforma protettiva sulla quale era stato posto un verricello che serviva alla discesa ed alla salita degli operai oltre che del materiale di scavo. Verso le 15.30, mentre tre operai erano occupati a lavorare sotto la piattaforma, questa crollava improvvisamente ed il verricello veniva scaraventato in fondo al pozzo. Un operaio è rimasto ucciso e due altri gravemente feriti. Si tratta di tre minatori italiani: il primo, rimasto ucciso, è l'emigrato Aldo Tedesco, di 38 anni, abitante a Hautrage, in Rue Hamaide 3; la vittima aveva moglie e tre figli. I due feriti sono Bruno Foda, domiciliato a Rue Vervoort, e Mario Ginzato, abitante a Rue Lescot, tutti e due residenti a Hautrage. I due feriti sono stati trasportati alla clinica di Warquignies, dove il loro stato è stato giudicato grave.

A La Louviere, l'operaio italiano Cespides, che era rimasto vittima lo scorso dicembre di un incidente in una miniera, nel quale aveva perso una gamba, è deceduto per le ferite riportate.

CONFERMATI I SOSPETTI SUL DUPLICE ASSASSINIO

PIENA CONFESSIONE del calzolaio di Alessandria

Motivi passionali all'origine del delitto - Come furono tratti in inganno i primi accorsi sul luogo della strage - L'Olmo aveva una relazione amorosa con la moglie del lavorante ucciso

Alessandria, 8

Dopo sei giorni di indagini il duplice complesso delitto è stato chiarito. Il questore di Alessandria, Lutri, ha comunicato oggi ai giornalisti che il calzolaio Emilio Olmo, di 41 anni, ha confessato di essere l'assassino della moglie Costantina Massuelo, di 43 anni, e dell'operaio Francesco Dametto, di 34 anni, suo lavorante.

L'omicida come si ricorderà, aveva dato del fatto una versione del tutto diversa raccontando che la sera di martedì 2 febbraio era stato aggredito vicino al bancone di vendita della sua bottega da due sconosciuti che lo avevano lasciato per morto, dopo avere ucciso la moglie e il Dametto. Il primo referto medico sull'Olmo, eseguito la sera del ricovero, aveva ingannato tutti, senonchè subito dopo, la mancanza di altre prove, la sparizione misteriosa dei due assalitori i quali avevano trascurato di impadronirsi di mezzo milione in contanti che si trovava a portata di mano e le condizioni, tutt'altro che gravi in effetto, dell'Olmo, avevano gettato i primi sospetti sul ferito.

Ben presto perciò la polizia si orientò verso l'opinione più fondata di un delitto passionale ed in questo senso agì con circospezione e delicatezza riuscendo ad assodare con certezza l'esistenza di una relazione intima tra la moglie del Dametto, la trentenne Matilde Calomino, e l'Olmo. La polizia scoprì in una intercapedine del muro i due orologi di cui i rapinatori, a detta dell'Olmo, si erano impadroniti. Con questi oggetti erano anche alcune lettere d'amore indirizzate all'Olmo dalla Dametto. Anche quest'ultima fu lungamente interrogata nella giornata di sabato.

Il Dametto maltrattava la moglie e forse per questo essa si era attaccata all'Olmo, ma spaventata dalle probabili conseguenze della relazione avrebbe voluto troncarla. L'Olmo, però, innamoratissimo, si opponeva con decisione.

La sera del delitto egli aveva chiuso il negozio all'ora solita. Il Dametto stava verniciando una sveglia di sua proprietà seduto vicino al deschetto. In fondo all'alloggio la moglie dell'Olmo accudiva alle faccende domestiche. Il Dametto, secondo il racconto dell'omicida, disse: «Finisco di verniciare la sveglia, vado a casa e torno a giocare a carte. Se mia moglie me lo impedisce le dò due schiaffi».

A queste parole l'Olmo non replicò, ma, preso da furore, decise di mettere in opera un piano che già aveva lungamente meditato. Uscì dal negozio, entrò nel cortile, si impadronì della sbarra di ferro che si trovava nel gabinetto di decenza e rientrato nella bottega dalla parte della strada, colpì il garzone alle spalle spaccandogli in cranio.

La premeditazione di questo delitto può essere trovata nel fatto che egli già da un mese aveva staccato un dispositivo che faceva agire una suoneria nell'aprire la porta.

La moglie, accorsa al rumore, lanciò un urlo. L'Olmo, ormai fuori di sè, la colpì prima sulla fronte e poi, mentre la donna in preda al terrore si era voltata per fuggire, ancora due volte sul capo.

La donna non morì subito e le vicine accorse pochi minuti dopo la scoperta del delitto, la videro accennare con la mano il marito: con questo gesto essa voleva indicare il suo assassino. Ma i presenti lo interpretarono come un invito a soccorrere il coniuge ferito. Questi infatti, commesso il delitto, aveva vagato per alcuni minuti nella casa. Poi, per simulare la rapina, aveva posto l'incasso della giornata con gli altri denari e nascosto il suo orologio e quello del Dametto nel luogo dove poi furono trovati. Quindi, con una sbarra di ferro più maneggevole, si colpì alla mano sinistra e alla nuca procurandosi quelle ferite che ingannarono in un primo tempo i medici e la polizia.

Al termine della confessione l'Olmo, ignorando ancora la morte della moglie, che non gli è stata comunicata, ha detto: «Condannatemi per questa vigliaccheria che ho fatto, chiedo perdono a Costantina».

Questa confessione è stata resa oggi dalle ore 15 alle 16.30 davanti al questore dott. Lutri e al procuratore della Repubblica dott. Aragnetti che gli ha contestato le accuse di uxoricidio, di omicidio aggravato, con premeditazione e simulazione di rapina.

Improvvisa comparsa di foche sul Reno a Bonn

Bonn, 8

Bonn ha avuto una visita inattesa, quella di un gruppo di foche che evidentemente hanno trovato nella capitale della Repubblica federale il clima adatto. Con un certo stupore, gli abitanti della città, nel fare la loro passeggiata domenicale lungo il Reno, le hanno viste giocare sul ghiaccio della banchina davanti al Parlamento; si sono subito affrettati ad avvertire la polizia fluviale, ma questa non è riuscita a rintracciare le foche che si tengono lontane dai pescatori del Reno.

Circa la provenienza delle foche, si avanza la supposizione che esse vengano dalle isole Frisone, per cui avrebbero percorso più di mille chilometri sino a Bonn, attraversando l'Olanda e la Germania Nord-occidentale.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da una perturbazione proveniente da Nord-Ovest, che si sposta verso Levante. Su tutte le regioni prevarrà nuvolosità intensa con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Domattina parziale miglioramento delle regioni tirreniche. Temperatura stazionaria. Bacini meridionali, Tirreno e mari di Sardegna agitati; agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —1.6, 4.4; Trento —2, 3.2; Torino —1.8, 1.6; Milano 1.2, 1.9; Venezia —3.5, 3.2; Genova 1.6, 4.1; Bologna —2.6, 1.2; Pisa 1.2, 6; Firenze 0.7, 6.2; Pescara 0.6, 5.1; Ancona —0.5, 5.6; L'Aquila —1.6, 3; Roma 3.6, 12.5; Napoli 8, 9.8; Campobasso —5, 10; Bari 5.4, 11.4; Potenza 0.4, 4.4; Reggio Calabria 7, 12.6; Palermo 6.8, 11.9; Messina 9.8, 12; Catania 4.4, 14; Sassari 3.9, 8.3; Cagliari 2, 11.9.

RAPIDA VITTORIA DELLA CHIESA IN FRANCIA

SETTANTA PRETI-OPERAI si sono sottomessi ai vescovi

E' probabile che anche gli altri tre obbediscano

Parigi, 8

Grande effetto ha prodotto nel numeroso gruppo di preti-operai, che avevano firmato mercoledì scorso l'atto di protesta contro le recenti disposizioni dei vescovi francesi sulla loro attività, il messaggio di ispirazione papale e pronunciato dal direttore delle emissioni francesi della Radio Vaticana. Padre Jean Beslay, dopo aver affermato che l'opera dei preti-operai sarà continuata su altra forma e dopo aver invitato i 73 sacerdoti ad «aver fiducia nella Chiesa e nei vescovi», ha concluso: «Dite con Gesù Cristo: questo calice si allontani da me e sia fatta la vostra volontà».

L'appello del Vaticano ha convinto la più parte dei preti-operai ad ubbidire all'ordine dei vescovi ed a rientrare nell'ordine cui essi appartengono. Soltanto tre preti-operai si sono rifiutati di sottomettersi. Essi saranno chiamati singolarmente all'Arcivescovado, dove saranno paternamente consigliati a desistere dal loro atteggiamento per il bene generale della Chiesa.

Si ha la sensazione che la parola di Pio XII finirà per avere ragione anche dei tre preti-operai riluttanti. Comunque, già da adesso si può dire che la Chiesa ha riportato una rapida e brillante vittoria, evitando una crisi che avrebbe potuto dar luogo a speculazioni politiche. L'atteggiamento recalcitrante dei tre ultimi sacerdoti non infirma il valore che l'immediata prova di ubbidienza dei 70 preti-operai ha avuto.

ABBONDANTI NEVICATE in tutto il continente

Parigi, 8

Nuove abbondanti nevicate si registrano su tutta l'Europa. Anche la temperatura si è bruscamente abbassata. La punta minima viene segnalata dalla Scozia con 23 gradi sotto lo zero.

In Inghilterra e nella Francia molte condutture dell'acqua sono scoppiate per l'improvviso gelo. A Parigi il Moulin Rouge ha dovuto chiudere i battenti perchè la rottura dei tubi dell'acqua ha completamente allagato i locali, centinaia di dipendenti sono a forzato riposo.

Ritorno a dieci sotto zero anche nella Germania occidentale. Il Reno è ghiacciato per oltre sessanta chilometri tra la rupe di Loreley e la confluenza col Meno.

Anche il Danubio è ghiacciato al confine fra l'Austria e l'Ungheria. A Vienna alcune persone sono morte assiderate.

Cinque marocchini, poco abituati come sono alle nevi, sono rimasti assiderati nelle zone montagnose dell'Atlante, dove pattuglie militari ed elicotteri americani portano soccorso alle popolazioni isolate dalle bufere di neve.

La situazione in *Abruzzo* e *Molise* è in netto miglioramento tranne nella zona della Marsica dove altra neve caduta stanotte, ha paralizzato l'opera di soccorso. Le comunicazioni stradali da Avezzano con Roma e con Pescara restano ancora interrotte. I cento automezzi rimasti bloccati a Popoli, che si accingevano a riprendere la marcia, sono tuttora fermi. Chiuse al traffico sono ancora le strade per L'Aquila, Sora e Napoli. La nuova neve ha portato altri lupi negli abitati.

Un lupo è stato ucciso alle porte di *Roma*, dopo essere stato inseguito per sette ore da 4 cacciatori. Fin da ieri era stata segnalata la presenza dei lupi nelle vicinanze di Roma. Nelle prime ore di stamane orme di lupo sono state scoperte all'interno di una tenuta di Tor Sapienza, a 14 chilometri dalla città. La battuta è stata fruttuosa: è stata uccisa una lupa di circa 50 chilogrammi di peso, mentre stava divorando un agnello.

Anche la situazione nel *Basso Polesine* è notevolmente migliorata. Le condizioni meteorologiche hanno facilitato la prosecuzione dei lavori di tamponamento delle falle aperte negli argini a mare di Isola Polesine Camerini. Anche la falla centrale si era progressivamente estesa fino a superare 50 metri, è stata finalmente otturata.

In Questura a Milano

Tenta di uccidersi gettandosi dalle scale

Milano, 8

In fin di vita si trova all'ospedale il ventiquattrenne Isidoro Izzo da Benevento, che, tratto in arresto per avere compiuto una banditesca impresa ai danni dell'autista di piazza Luigi Bossi, di 45 anni, eludendo la vigilanza della scorta di agenti, mentre si stava avviando ammanettato all'ufficio matricola in Questura, affacciatosi alla tromba delle scale dell'edificio si gettava nel vuoto.

Sul suo conto non grava soltanto l'accusa di aggressione al Bossi; sembra accertato infatti che egli si sia reso responsabile tempo addietro dell'assassinio del tassista Pietro Spadoni, freddato con un colpo di rivoltella alla nuca all'estrema periferia della città; assassinio su cui la polizia non aveva ancora potuto far luce.

L'Izzo, che si trova stanotte in gravissime condizioni, già ieri sera aveva tentato di uccidersi in guardina della Questura scagliandosi con la testa contro una parete.

22 MORTI IN INDIA per un sinistro ferroviario

Benares, 8

Una grave sciagura si è verificata oggi lungo la ferrovia Chunar - Robertsgunj, presso Benares, in India, allorquando alcuni vagoni di un treno-officina sono deragliati andando ad abbattersi su un gruppo di operai delle ferrovie intenti a sostituire alcuni binari lungo un ponte. Risulta finora che 22 operai sono morti e che altri 14 sono rimasti feriti.

NUOVO ORRIBILE DELITTO NEI PRESSI DI LONDRA

Bimba strangolata da un bruto

Scotland Yard a caccia di un pittore anziano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Su tre milioni di schermi televisivi in tutta la Granbretagna e sugli schermi dei cinematografi di tutto il paese è stata proiettata stasera la fotografia di William Sancher Hepper, il pittore cinquantenne che la polizia desidera interrogare in relazione all'uccisione della bellissima bimba undicenne Margherita Spevich, strangolata due giorni fa e ritrovata solo ieri sera in un appartamento di Hove, una località balneare vicino a Londra. Anche se il comunicato ufficiale di Scotland Yard non lo dice, si sa che William Sancher Hepper, pittore ed ex traduttore dei servizi latino-americani della BBC, è la persona sospettata dell'orribile delitto.

La bimba è stata ritrovata nell'appartamento del Sancher a Hove dalla madre, che si era recata a farle visita. Margherita si era rotto un braccio di recente e i medici le avevano consigliato una vacanza al mare perchè si rimettesse in salute. La bimba quindi è partita per Hove mercoledì della settimana scorsa per essere ospitata nell'appartamento del cinquantenne pittore, amico della famiglia Spevich.

Ieri la madre di Margherita si era recata da Londra a Hove per visitare la figlia, con la quale aveva appuntamento nell'appartamento del Sancher, ma nessuno rispondeva alle sue ripetute scampanellate e la donna passava tutta la giornata a chiacchierare con un'altra conoscente, che abitava in un appartamento vicino, attendendo invano l'arrivo della figlia.

Venuta la sera e non potendo ritornare a Londra, la donna si era recata però decisa a chiedere al portinaio dello stabile di aprire la porta dell'appartamento, per potervi passare la notte. Non appena entrata, però, la disgraziata faceva l'orribile scoperta del cadavere della sua figlioletta. La bimba — tutti la conoscevano nel quartiere per la non comune bellezza e per i suoi lunghi capelli neri — era sul letto senza nulla addosso, ricoperta da un lenzuolo. Aveva evidenti sul collo i segni lasciati dalle mani dell'assassino.

La polizia non ha ancora rivelato quale possa essere stato il motivo del misfatto, ma pochi dubbi vi sono che si tratti dell'azione di un sadico o di un pervertito. Del Sancher si sa poco: era stato un traduttore della BBC; poi fu investito da una macchina e riportò gravi ferite al capo; lasciò allora il suo impiego e si dedicò interamente alla pittura, con modesti risultati. E' sposato con tre figli, il maggiore dei quali ha più di vent'anni e abita con la sua famiglia a Chelsea, il quartiere degli artisti di Londra, ma si recava ogni inverno nel suo appartamento di Hove, perchè soffriva di asma.

A. L.

Dominici dichiarato dai periti sano di mente

Marsiglia, 8

Gli psichiatri francesi dopo aver esaminato per tre settimane Gaston Dominici, di 76 anni, accusato di aver assassinato la famiglia Drummond, hanno concluso — secondo quanto riferiscono fonti bene informate — che il vecchio contadino è sano di mente.

GIORNALE SPORT

LA SERIE A DI CALCIO: I FASTI DELLA GIORNATA N. 19

Dalla grande sorpresa di Roma all'aggressione sul campo dell'Udinese

Delude la Triestina a Bologna e non oppone alcuna forma di resistenza - Il solo Secchi si salva dal generale grigiore

[illegible]

Per l'ottava volta consecutiva il Torino è riuscito a non perdere, sebbene a Napoli sia stato abbastanza vicino alla sconfitta. Ma Biagioli, a un solo minuto dalla fine, è riuscito a sospingere in rete il pallone del meritatissimo pareggio. Sicchè gli applausi dei napoletani sono toccati ai granata, mentre i calciatori azzurri, mai vittoriosi dopo la disgraziata partita con il Genoa, sono stati accompagnati allo spogliatoio da clamorose bordate di fischi. Con questo pareggio, il Torino ha guadagnato una posizione di quasi assoluta tranquillità. Per la Triestina, strabattuta a Bologna, la lotta incomincia.

Il Bologna da oltre un mese non giocava davanti al proprio pubblico. E da oltre un mese, perdurando lo stratempo, Bologna non vedeva sole. Le due circostanze hanno coinciso, domenica, per far piacere al fortunato comm. Dall'Ara, presidente della società petroniana, che ha potuto così, oltre tutto, realizzare un discreto incasso. Contro una Triestina irriconoscibile da una settimana prima, il Bologna, trascinato da un Cappello in vena è riuscito ben quattro volte a violare le rete di Nuciari. Gli alabardati non hanno saputo op-

[illegible]

N. V.

Il triestino Tullio Sain vince una gara nazionale di discesa

Domenica gloriosa per i nostri sciatori - Altre affermazioni di de Ebner, Perco, Lusa, Terrile

[illegible] della Delegazione triestina F.I.S.I. e dei sodalizi ad essa affiliati sono precarie. I dirigenti hanno rivolto un appello ad enti amici affinchè sia dato loro un contributo anche materiale per la realizzazione dell'importante manifestazione.

L'alpinista Ibanez viene in Italia

Buenos Aires, 8

[illegible]

E' morto Battling Nelson vecchia gloria del ring

Chicago, 8

Una vecchia gloria del pugilato, Battling Nelson, già campione mondiale dei pesi leggeri dal 1908 al 1910, è deceduto ieri all'ospedale di Chicago. Nelson, il cui vero nome era Oscar Nielsen, aveva conquistato il titolo mondiale battendo per k. o. Joe Gans e lo aveva perduto due anni dopo a opera di Ad Wolgast, che lo superò ai punti in quaranta riprese.

Primati russi di nuoto

Mosca, 8

Due record di nuoto sovietici sono stati battuti ieri nel corso di una manifestazione natatoria a Mosca. L'ucraino V. Martyntchik, ha battuto il record dei 200 m. a farfalla in 2'32"5, mentre V. Kourenna, di Mosca, ha battuto i 400 m. stile libero in 4'41".

A San Paolo il G. P. motociclistico del quarto centenario che doveva disputarsi ieri, è stato rinviato a domenica prossima causa il cattivo tempo.

Un centinaio i concorrenti al Rallye del Sestriere

Torino, 8

Alla chiusura ufficiale delle iscrizioni il numero dei concorrenti al Rallye del Sestriere ha raggiunto la novantina circa. Considerato però che, secondo il regolamento della manifestazione, saranno accettate tutte le domande che, inviate per posta o annunziate telegraficamente, perverranno agli organizzatori nella giornata di oggi, si può fin d'ora prevedere che il numero dei partecipanti toccherà il centinaio. Oltre ai nomi già annunciati al Ralley parteciperanno, fra i più noti, Chiron, vincitore del Rallye di Montecarlo che correrà sotto i colori della scuderia Racing Club 19. Gi'etti, reduce dalle corse d'oltreoceano, che correrà in coppia con il giornalista Fulvio Cinti su una Aurelia B 22. Capelli Ovidio (Fiat 1100/103 TV), Maranzana (Dyna Panhard 120), Fredella (Aurelia B 20). Occhetti (Alfa Romeo 2500), i romani Pignatelli e Leonardi (Aurelia 2500) e Cestelli e Dalla Vecchia (Alfa Romeo 1900), il biellese Romersa (Renault) e Ramella (Aurelia 2500).

La scuderia «Autieri» ha iscritto Angiolini sul Volkswagen e Beretta su Fiat 1100/103 e la «Sant'Ambroeus» Fusarpoli su (Aurelia B 20). La scuderia «Sagittario» di Genova ha inviato l'iscrizione di Berlinghieri e la «Cangrande» di Verona quella di Largaiolli che correranno entrambi su Fiat 1100/130 TV. Significativa la partecipazione della Porsche con 5 equipaggi: Theden, Engel e Goetze (Porsche 1300). Wiener e Frankenberg (Porsche 1500).

Pauroso incidente a Villoresi nelle prove della nuova Lancia

Grazie al suo sangue freddo il pilota esce indenne dall'avventura. Brillanti risultati della "3300 cmc,, in preparazione per Sebring

Sanremo, 8

In perfette condizioni ambientali la Lancia ha provato oggi sul circuito di Ospedaletti: però non la nuova vettura formula 1, contrariamente a quanto si sperava, bensì la tre litri sport, in preparazione alle «Dodici ore» di Sebring (Florida) che si correrà nel marzo prossimo venturo. La macchina, a detta dei tecnici della Casa torinese, è eguale a quelle che hanno partecipato alla Carrera messicana con le dovute modifiche in base alle esperienze acquisite. In realtà la sua potenza è stata portata da 230 a 270 cavalli e la cilindrata da 3100 a 3300 cmc.

Si è avuta l'impressione che altre modifiche siano state apportate, conferendo alla vettura maggiore leggerezza e più potenza, ma su di esse i dirigenti della Lancia mantengono un giustificato riserbo.

Oltre a questa vettura è scesa in pista una vecchia tre litri: 3000 cmc. di cilindrata da allenamento, al volante delle due macchine si sono alternati il campione del mondo Ascari, Villoresi, Taruffi, Manzon (un francese già in forza della scuderia «Gordini»), Valenzano e Castellotti. Con tre delle nuove macchine sport e questi piloti, oltre a Fangio, che è atteso in Italia per un periodo di preparazione, la Casa torinese sarà presente alla gara di Sebring, così almeno ha dichiarato l'ing. Lancia, il quale ha tenuto altresì ad avvertire che la prova odierna costituiva più che altro una presa di contatto dei componenti la sua «équipe» con la nuova macchina, che il solo Taruffi in effetti già conosceva.

La prova ha avuto inizio stamane presenti, oltre a Gianni Lancia, il direttore della scuderia Pasquarelli, i tecnici Giglio e Jano. La nuova 3300 in particolare, ha risposto alla aspettativa e sono apparse evidenti le sue doti di potenza e maneggevolezza, messe a dura prova dal tormentato circuito. Un incidente è occorso a Valenzano, il quale al volante del «muletto» da 3000 cmc ha perso la ruota posteriore sinistra per la rottura del mozzo. Fortunatamente il pilota è riuscito a controllare la macchina evitandone così il ribaltamento.

Alle prove del circuito, svoltesi nel pomeriggio, erano presenti anche Fiorenzo Magni e il corridore Bracco, il quale ha pure voluto girare alla guida della Lancia, della quale si è dichiarato entusiasta così come tutti i suoi colleghi. Ascari, Manzon e Valenzano hanno fatto registrare buoni tempi girando regolarmente in un 1 minuto 55" i circa tre chilometri e 384 metri del percorso.

Dopo Valenzano avrebbe dovuto provare Castellotti, il quale però ha ceduto il suo posto a Villoresi. Questi ha effettuato alcuni giri ad andatura moderata ed è quindi sfrecciato sull'intero itinerario a velocità più sostenuta. Un pauroso incidente lo ha purtroppo fermato subito dopo in una delle prime curve del circuito, alla cosiddetta «curva del ponte» che passa sopra un torentello incassato tra le colline. Forse per una errata manovra dovuta a scarsa conoscenza della macchina e per essersi bloccato l'acceleratore, Villoresi è giunto in curva a tutta velocità e, nell'impossibilità di abbordarla, sterzava per imbucare una stradetta laterale di campagna in leggera salita: trovandosi improvvisamente di fronte un carabiniere e due bimbi che assistevano alle prove, deviava ancora e demoliva, con una fiancata sinistra della macchina, un tratto di muretto, fermandosi quindi in bilico al limite esterno della stradetta a strapiombo sulla sottostante strada. Il pilota è uscito indenne. La macchina ha subito danni. Dopo l'infortunio, le prove sono state sospese e dovrebbero riprendere domani mattina.

IL PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

La superiorità dei francesi sulle siepi delle Capannelle

Primo Tadoussac, secondo Livronais - Ad Agnano nel Premio Campania affermazione del bizzarro Calmo - A San Siro (trotto) due prestazioni ragguardevoli: Vasto 1.21.4 sui 1600; Nelumbo 1.22.6 sui 2560

[illegible] atto di coraggio che gli organizzatori romani compiono per dare lustro alla riunione che con termine turistico si potrebbe dire di «bassa stagione». Anche questa volta i francesi non sono mancati all'appuntamento scendendo con soggetti di ottima classe, nascosti dietro inutili cautele verbali e false voci sulla loro condizione. D'altro canto non si può dare la croce addosso ai francesi che non hanno voluto «scoprire le batterie» in anticipo, in previsione di una coalizione italiana che avrebbe potuto inquietarli.

Si diceva in particolare che Tadoussac non gradiva il terreno pesante e che Livronais aveva qualche dispiacere fisico, trapelato in una delle ultime mattine, durante un galoppo di allenamento. Ciò contribuì a dare un po' di fiato alle nostre trombe, a cercare cioè l'impossibile con favori abbastanza chiaramente espressi per Zig Zag e per Ermellino ed anche per Le Grognard, quest'ultimo affidato ad un nostro abile fantino: Carangio. La corsa si è svolta invece con la massima regolarità e con un risultato che oggi si definisce, il più logico di questo mondo, cioè primo Tadoussac secondo Livronais. Il pieno successo dei «francesi» era scontato e quindi non c'è nulla da eccepire. L'unico fato da notare è semmai un po' di cronaca nel finale, quando dopo l'arrivo dei cavalli è squillata la sirena del reclamo. Baruffa in famiglia: l'allenatore Livronais protestava per un presunto taglio di strada che il conterraneo Tadoussac aveva compiuto ai suoi danni. Ma la facilità con cui Tadoussac aveva vinto induceva i giudici ad assegnargli senz'altro la vittoria.

Livronais si è incaricato dell'andatura, in modo da tenerla il più allegra possibile. E' stato un accorgimento dettato da precedenti piuttosto negativi per i francesi. Se i nostri saltatori non sono infatti della classe di quelli francesi è pur vero che in un'andatura morta trovano il modo per provocare un finale indiavolato. E fu proprio lo scorso anno che Livronais si fece sorprendere da Accorto negli ultimi metri. La lezione dello scorso anno e l'esperienza di diverse edizioni a cui ha partecipato lo hanno indotto a fare da battistrada. Tadoussac è sempre rimasto al centro del gruppo ed è venuto a batterlo al momento giusto con uno stile che non ammetteva repliche.

Anche la seconda corsa importante di questa domenica era riservata al galoppo, con il Premio Campania, disputato ad Agnano. La vittoria è stata colta da Calmo, un purosangue piuttosto scorbutico, inviato a Napoli con l'obiettivo di questa vittoria, ma distratto da un carattere difficile che domenica scorsa gli aveva giocato un brutto scherzo. Alla partenza Calmo infatti scartava e disarcionava il fantino che terminava a terra. Così iniziava da solo uno sfrenato galoppo di un giro e mezzo. Calmo ha fornito ieri l'altro una eccezionale corsa di testa durata per circa 2500 metri. Nulla ha potuto fare Nattier che evidentemente contava in uno «scoppio» finale del poco quotato antagonista.

A Trieste riposo, per i danni riportati dalle tribune e dalla pista. In campo trottistico c'è da mettere in risalto un solo risultato, quello conseguito nel Premio di Febbraio da Vasto in 21.4 sui 1600, davanti a Livenza. Aveva preso la partenza anche Betsy Volo che sembrava dovesse rinunciare all'ultimo istante, essendo l'unica a rendere 20 metri. Al gioco i favori erano per Livenza che rientrava dopo tre mesi di assenza, avendo però al suo attivo un eccezionale 19.1 sui 2100 metri. La corsa ha avuto un epilogo piuttosto sfavorevole per la compionessa di Romolo Ossani. Nell'avvio Livenza, malgrado la partenza a nastri che le riesce sempre problematica, andava in testa, ma in poche battute Vasto rimontava all'esterno e la superava in meno di cento metri. Livenza conservava inalterato il suo ritmo di gara sino a 600 metri dall'arrivo dove «usciva» e rimontava Vasto. A fatica Livenza risaliva lo svantaggio, ma in prossimità del traguardo l'avversario, forse perchè troppo provato, deviava dalla sua linea impedendole il pieno sforzo. Da segnalare infine in un'altra corsa a San Siro, il Premio Parabiago, il 22.6 segnato sui 2560 metri da Nelumbo. Si tratta di una performance di valore in vista dello imminente Premio d'Europa.

Giac.

Scortichini sfavorito nell'incontro con Giambra

New York, 8

Il pugile italiano Italo Scortichini parte sfavorito, almeno sulla carta, nell'incontro di dieci riprese che lo vedrà di fronte, venerdì sera, al peso medio Joey Giambra, aspirante al titolo dei medi, sul quadrato del Madison Square Garden. Giambra, che nello elenco degli aspiranti al titolo occupa l'ottavo posto, cercherà di riguadagnare una parte del prestigio perduto il 6 gennaio scorso, quando venne battuto ai punti da Bobby Dikes a Miami.

Da parte sua Scortichini, che in questi ultimi tempi si è dimostrato in gran forma, cercherà di provare di essere meritevole del verdetto di parità che ha concluso il suo incontro del 16 gennaio con l'aspirante al titolo dei «welter» Carmen Basilio. Giambra viene comunque dato vincente per 13 a 5 nel suo prossimo incontro con Scortichini.

Barthel batte Wilt sul miglio a New York

New York, 8

Risultati delle competizioni su pista delle «Millrose games» disputate ieri a New York: corsa del miglio: 1) Josy Barthel (Lussemburgo) 4' 7"5; 2) Fred Wilt (USA) 4' 10"6; 3) Leonard True (USA) 4'12"8. Corsa 880 yarde: 1) Mal Whitfield (USA) 1'54"2; 2) Carl Joyce (USA); 3) Roscow Brownbe (USA). Corsa 60 yarde: 1) Arthur Bragg (USA) 6"2; 2) Ed Watern (USA). 60 yarde ad ostacoli: 1) Harrison Dillar (USA) 7"2. Staffetta 2 miglia: 1) Manhattan 7' 47"1.

I settanta metri di un saltatore norvegese

Kongsvinger (Norvegia), 8

Il norvegese Thorbjoren Falkanger, vincitore della medaglia d'argento nelle Olimpiadi invernali di Oslo, si è aggiudicato ieri il titolo di campione norvegese di salto speciale, mentre la combinata nordica è stata vinta da Sverre Stenersen. I risultati sono stati i seguenti: 1) Thorbjoern Falkanger punti 227,6 (m. 70 e m. 69,5); 2) Nils Rykken punti 222,1 (m. 69,5 e m. 70); 3) Arnsten Amuelstruen punti 219,7 (66,5 e 70); 4) Arnfin Karlstad. Combinata nordica: 1) Sverre Stenersen punti 445,2; 2) Gunder Gundersen 453,1; 3) Kjetil Maardalen 446,7; 4) Per Gjelten 444,7.

Squadra argentina esclusa dal torneo di Viareggio

Viareggio, 8

Al Centro giovani calciatori di Viareggio, organizzatore del «Torneo internazionale giovanile di calcio» Coppa del Carnevale, che si svolgerà dal 20 febbraio al 1.o marzo, è giunta una lettera della Federazione argentina «de deport» (Comitato olimpico argentino) nella quale chiede di partecipare al torneo di quest'anno con una propria squadra. Il Centro si è dichiarato dolente di non poter accettare quest'offerta, in quanto ormai si sono già svolte le operazioni di sorteggio e di accoppiamento, comunicate nella giornata di ieri.

La forzata rinuncia alla squadra argentina se impegna indubbiamente il comitato organizzatore del torneo per l'anno venturo dimostra ancora una volta l'eccezionale importanza di questo torneo giovanile di calcio.

L'Arsenal di Londra invitato in Russia

Londra, 8

La Federazione inglese di calcio ha annunciato di aver ricevuto un telegramma dalla Federazione sovietica, in cui si invita l'«Arsenal» a disputare incontri in Russia contro squadre sovietiche il 2 e il 5 agosto prossimi. Da parte sua, l'URSS invierebbe una squadra di società in ottobre o novembre in Inghilterra.

Nessuna squadra sovietica si è più esibita in Inghilterra dal 1945, anno in cui la Dynamo di Mosca effettuò una tournée incontrando Chelsea, Cardiff City, Arsenal, Glasgow Rangers.

Una partita in Italia di hockeysti canadesi

Milano, 8

Nel pomeriggio, proveniente da Zurigo, è giunta a Milano la squadra canadese del «Lyndhurst motor club hockey team» che domani sera incontrerà al Palazzo del ghiaccio il Milano-Inter. L'Hockey club «Milan-Inter» è pure rientrato a Milano dopo la partita svoltasi a Cortina che lo ha visto per la quindicesima volta «campione d'Italia». Per la partita di domani sera la squadra milanese sarà rinforzata da tre elementi dell'Hockey club Bolzano

Terruzzi in Belgio per una «Sei Giorni»

Ghent (Belgio), 8

Questa sera alle 21.30 (ora italiana), si è iniziata la «Sei giorni» ciclistica di Ghent. Hanno preso il via 14 coppie e precisamente: Koblet-Van Buren (Svizzera), Schulte-Peters (Olanda), Gillen-Terruzzi (Lussemburgo-Italia), Strom-Mockridge (Australia), Ockers-Van Steenbergen (Belgio), Bruneel-Accou (Belgio), Glorieux-Bruylandt (Belgio), Decorte-A. Ryckaert (Belgio), De Beuckelaers-Vandevelde, Denuys-Van Laere (Belgio), Ollivier-Montmorrency (Belgio), Lerno-M. Ryckaert (Belgio), Van De Voorde-De Bal (Belgio), Lambert-Pascal (Belgio).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I CAMPIONATI NAZIONALI ASSOLUTI DI SCI

La giovane Carla Marchelli prima nella discesa libera

La coraggiosa ragazza non figura nella squadra azzurra per Are - Anna Pellissier classificata seconda

Abetone, 8

Grossa sorpresa nell'ultima prova dei campionati italiani assoluti di sci. Nella «discesa libera» femminile, nè la Pellissier nè Celina Seghi nè Maria Grazia Marchelli sono riuscite a imporsi, ma la più giovane sorella di quest'ultima Carla che, forse, ha voluto vendicarsi dell'esclusione dalla squadra per Are compiendo una prova davvero coraggiosa ed energica. Il suo vantaggio sulla seconda classificata, Anna Pellissier è stato soltanto di 6 decimi di secondo, tuttavia è significativa questa affermazione della non ancora 19enne Marchelli. La sorella Maria Grazia è stata attardata da una caduta mentre Celina Seghi ha compiuto una prova molto prudente e non si è classificata che quarta, preceduta da Silvana Sacco del Sestriere, che ha confermato le brillanti prestazioni dei giorni scorsi come del resto le altre «sestrierine» Vidossich e Poloni (mancava la Schenone infortunatasi non gravemente in allenamento).

Alla gara che si è svolta in condizioni ideali erano presenti il senatore Bisori e il prefetto di Pistoia, dott. Dal Cortivo. Mentre i discesisti azzurri sono partiti stamani accompagnati da Zeno Colò per Cortina di Ampezzo, dove sabato e domenica parteciperanno al trofeo internazionale intitolato a Ilio Colli le ragazze si tratterranno all'Abetone fino al termine della settimana per partecipare alla coppa Foemina pure internazionale.

Ecco la classifica della gara di «discesa libera» femminile: 1) Marchelli Carla (S.A.I. Milano) 1'52"3; 2) Pellissier Anna (S.C. Cervino) 1'52"9; 3) Sacco Silvana (S.C. Sestriere) 1'58"3; 4) Celina Seghi (S.C. Abetone) 2'01"2; 5) Vidossich Renza (S.C. Sestriere) 2'07"6; 6) Poloni Jole (S.C. Sestriere) 2'09"; 7) Cittadini Isa (S.A.I. Milano) 2'13"4; 8) Marchelli Maria Grazia (S.A.I. Milano) 2'16"4; 9) Serra Amalia (S.C. Bardonecchia) 2'17"9; 10) Coletti Mirella (S.C. Pieve di Cadore) 2'19"9; 11) Marchelli Ada (S.A.I. Milano) 2'20"7; 12) Ansbacher Gabriella (S. C. Monza) 2'27"6; 13) Genova Mary (S.C. Pieve di Cadore) 2'27"8; 14) Berera Alda (S.C. Bergamo) 2'30"9; 15) Seccanella (S.C. Genova) 2'31"4; 16) Castelli A. (S.C. Cervino) 2'36"8; 17) Polo Liliana (S.C. Bolzano) 2'45"8; 18) Genova Tatiana (S.C. Pieve di Cadore) 2'46"1.

Primato di pesistica

Los Angeles, 8

L'americano David Sheppard ha battuto ieri il primato mondiale dello strappo a due braccia della categoria massimi-leggeri con kg. 143,500. Il precedente primato apparteneva al russo Zarovia con kg. 140,500.

Il Vespa Club Trieste organizza per l'11 febbraio presso le sale del sodalizio, un torneo di «carambola» al quale sono invitati i soci. Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Milano di via Giulia n. 3, sino alle ore 20.30 di venerdì 11 corrente.

A Berlino in un incontro di calcio, svoltosi ieri, la squadra «Speranze» della Germania dell'Est ha pareggiato per 0 a 0 con l'Ungheria B.